

4. LE MISURE

4.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MISURE

MISURA 1.1: Ciclo integrato dell'acqua

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *-Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE ed in particolare della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati);*
- *- Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiando il corretto riuso il risparmio il risanamento della risorsa idrica e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura è finalizzata, nel rispetto delle fasi indicate nel QCS, al completamento del sistema di approvvigionamento idrico regionale e del sistema di depurazione delle acque. I cospicui investimenti realizzati nell'ambito dei precedenti cicli di programmazione sulle strutture di adduzione e sulle reti di distribuzione hanno consentito di migliorare notevolmente l'approvvigionamento e la qualità delle risorse idriche in molte zone del territorio regionale. Con riferimento alle infrastrutture legate al "ciclo integrato dell'acqua" la Regione Molise ritiene necessario continuare a finanziare alcuni interventi sulle reti, prevedendo operazioni di ammodernamento e di completamento in modo da ridurre sia gli sprechi d'acqua, sia i disservizi

nell'alimentazione delle utenze, e migliorando, al contempo, il livello di efficienza gestionale. Per quanto riguarda la depurazione delle acque, è necessario intervenire sul sistema regionale di depurazione in ottemperanza alle leggi in materia di tutela delle acque, sia attraverso la realizzazione di nuovi impianti, sia mediante la riqualificazione di quelli già esistenti.

È da evidenziare al riguardo che la legge regionale n.5 del 3 febbraio 1999, di recepimento della legge nazionale 36/94, ha individuato un unico ATO in cui i comuni e le province devono organizzarsi per la gestione del servizio idrico comune. Ferma restando la data del 30/09/2004 per l'approvazione del Piano d'Ambito, gli interventi riguardanti tale settore saranno realizzati coerentemente con quanto previsto dal QCS nei criteri ed indirizzi per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato.

Per quel che riguarda invece la captazione e la grande adduzione, già affidata all'ERIM con legge regionale 31/80, le relative competenze sono, ai sensi dell'art.1 della stessa legge, passate ad un'Azienda Speciale, la "Molise Acque", istituita con L.R.1.12.99 n.37, previa trasformazione dello stesso ERIM. Non potendo, pertanto, per la diversa competenza, le captazioni e le grandi adduzioni rientrare nel Piano d'Ambito, esse dovranno essere realizzate, anche nella II fase prevista dal QCS, in base ad atti di programmazione regionale sostitutivi del Piano d'ambito, e/o Accordi di Programma Quadro. Gli interventi dovranno comunque essere coerenti con la programmazione complessiva delle risorse idriche indicata dal vigente Piano Regionale di utilizzazione delle Acque.

La misura è inoltre rivolta:

- alla tutela della qualità del patrimonio idrico;
- all'attuazione ed al rispetto delle normativa vigente con particolare riferimento al D.Lgs. 152/99 e alle Direttive Comunitarie 2000/60/CE e 91/676/CEE;
- al completamento e/o aggiornamento degli strumenti di Pianificazione di settore.

Per garantire questo, la Regione si impegna ad individuare ed organizzare, anche mediante l'istituzione di Tavoli Tecnici tematici:

- a) Azioni di supporto per la predisposizione dei Piani di Tutela delle Acque previsti dall'art. 44 del D.Lgs. 152/99, in conformità e coerenza con le direttive comunitarie, anche in previsione della redazione dei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici previsti dalla Direttiva Comunitaria 2000/60 CE;
- b) Azioni di indirizzo, accompagnamento e supporto per il tempestivo recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60 e per la sua attuazione con particolare riferimento alla predisposizione delle analisi per il conseguimento degli adempimenti di cui agli articoli 5, 6 e 8 della Direttiva citata;
- c) Azioni di supporto per l'aggiornamento dei vigenti strumenti di pianificazione delle risorse idriche, e del Piano di Ambito, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;

- d) Azioni di supporto finalizzate alla designazione e/o revisione delle zone vulnerabili e alla predisposizione, ove necessari, dei relativi Programmi d'Azione previsti dalla Direttiva 91/676/CEE.

Tramite tali attività si intende inoltre puntare al rafforzamento del sistema di governance nonché stimolare, anche mediante azioni di diffusione e trasferimento di buone prassi, l'utilizzo sinergico ed il miglioramento delle competenze professionali dei soggetti responsabili del governo della risorsa idrica e della tutela ambientale ai vari livelli istituzionali e territoriali.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuati anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 1.2 “Gestione delle risorse idriche in agricoltura”

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riutilizzo, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica, e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Capo IX, art.33 – ottavo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n° 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Codifica comunitaria: misura q)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

I beneficiari del sostegno sono i Consorzi di Bonifica regolamentati dalla L.R.10/1991, nel quadro del coordinamento delle attività di pianificazione affidate alle Autorità di Bacino, cui spettano le competenze in materia di pianificazione a livello di bacino idrografico ai sensi della L. n.183/1989.

Tenendo conto della valenza strategica degli investimenti proposti, tale aiuto è concesso senza differenziazioni, per progetti localizzati su tutto il territorio regionale.

L'aiuto previsto assume la forma di contributi in conto capitale pari a:

- 100% delle spese ammissibili per interventi di infrastrutturazione di natura pubblica e che non generano di entrate;
- 80% delle spese ammissibili per interventi di infrastrutturazione di natura mista (pubblico-privato), che generano entrate.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La presente misura ha l'obiettivo di favorire l'utilizzo sostenibile della risorsa acqua, in funzione delle esigenze d'uso delle comunità rurali e delle intime relazioni che legano l'acqua ed il suolo. Infatti, la corretta gestione delle risorse idriche ha ripercussioni dirette sulla qualità della risorsa suolo e sui fenomeni erosivi. Essa: mira a garantire un uso ottimale dell'acqua per l'irrigazione, tramite una maggiore e migliore disponibilità di acqua per uso aziendale, laddove tale disponibilità non è sufficiente, ed ad ottimizzarne l'utilizzazione. A tale scopo, si intende intervenire adeguando e ripristinando le strutture esistenti per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua per l'uso irriguo, limitando le perdite d'acqua lungo i percorsi fino alla consegna, operando un'azione di controllo dell'erogazione e del convogliamento attraverso l'installazione di contatori e di strumenti di controllo.

L'uso ottimale dell'acqua per l'irrigazione sarà assicurato anche attraverso azioni volte a promuovere il ricorso all'irrigazione in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale dell'uso della risorsa e del suolo, il risparmio, nonché l'adeguamento delle specie colturali e il ricorso ad acque non convenzionali (acque reflue), tenuto conto anche dei limiti e dei vincoli della politica agricola comune. Per ciò che attiene alle acque reflue, la riutilizzabilità in agricoltura dovrà considerare le condizioni di reale applicabilità in funzione del contesto territoriale o locale di riferimento.

Gli interventi ammessi dalla presente misura sono attuati dai Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale e pertanto l'aiuto previsto assume la forma di contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili. Gli interventi comprendono l'utilizzazione razionale delle acque superficiali attraverso la cura del reticolo idrografico e di quelle sotterranee, assicurando la portata minima vitale dei corsi d'acqua; il risanamento delle acque superficiali e sotterranee ai fini della loro riutilizzazione in agricoltura; la riparazione di danni agli impianti irrigui e miglioramento dell'efficienza delle strutture connesse agli impianti irrigui; la sostituzione degli impianti di distribuzione irrigua realizzati con materiali nocivi (condotte in cemento-amianto); razionalizzazione ed ampliamento delle reti irrigue.

Alcuni degli interventi che non trovano copertura finanziaria nell'ambito della misura saranno attuati attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro

nell'ambito dell'intesa istituzionale di programma tra il Governo Italiano e la Regione Molise.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire tali indicazioni nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e n°817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

MISURA 1.3: Difesa e salvaguardia del territorio

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura si propone come obiettivo quello di migliorare il livello di sicurezza "fisica" del territorio regionale, che risulta caratterizzato da un diffuso stato di dissesto idrogeologico. La Regione, consapevole della rilevanza del problema, ha già commissionato con i fondi del POP '94-99 uno studio volto da un lato ad individuare quali possano essere le più idonee tecniche e strategie di monitoraggio del territorio regionale e, dall'altro, a definire una serie di priorità in relazione alla sicurezza degli insediamenti abitati e delle principali infrastrutture di trasporto. Nell'ambito della Misura, la Regione Molise intende finanziare prioritariamente le operazioni che vanno ad integrarsi in progetti di più ampia portata, tenendo conto dei Piani Stralcio e dei Piani Straordinari adottati dalle Autorità di bacino. A partire dal 01/01/2005, l'ammissibilità degli interventi è subordinata alla predisposizione e approvazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico in attuazione della legge 183/89 e successive modifiche ed all'avanzamento nell'adozione della pianificazione di bacino. La Misura è altresì preordinata alla realizzazione di interventi volti alla protezione della costa.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuati anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.4: Monitoraggio ambientale
--

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Disporre di un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti settori.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura è finalizzata ad agevolare azioni di potenziamento dei sistemi e delle reti di monitoraggio ambientale.

In conformità con quanto indicato nelle linee di intervento individuate dal QCS, la misura prevede il supporto alle rilevazioni periodiche, al controllo preventivo, alla misurazione degli impatti negativi indotti da agenti nocivi sulle risorse naturali (acqua, aria, suolo, foreste, ecc.) nonché degli effetti positivi degli strumenti rivolti alla riduzione, mitigazione o eliminazione di tali impatti, con particolare attenzione al monitoraggio richiesto dalle Direttive 91/676/CEE e 2000/60 (valutazione della concentrazione di nitrati nelle acque superficiali, sotterranee anche di prima falda, dello stato eutrofico delle acque marino-costiere e superficiali interne).

Sono inoltre previsti interventi volti ad integrare e mettere in comune le conoscenze attraverso la realizzazione, l'aggiornamento, il collegamento, la razionalizzazione, l'adeguamento ed il potenziamento dei sistemi informativi.

In merito, i sistemi informativi dovranno essere in grado di garantire la disponibilità e l'aggiornamento periodico, la qualità e la confrontabilità dei dati, sia a livello temporale che territoriale, in modo da assicurare un'adeguata copertura conoscitiva soprattutto nei settori di competenza del QCS. Il miglioramento delle conoscenze dello stato delle componenti ambientali e degli ecosistemi rappresenta un presupposto di base "trasversale" indispensabile per la sostenibilità ambientale e la corretta realizzazione degli interventi; tali conoscenze vanno organizzate, messe a sistema e rese disponibili per i principali processi di programmazione, pianificazione e progettazione territoriale.

Gli obiettivi della misura sono perseguiti anche attraverso il sostegno all'operatività e all'esercizio delle funzioni istituzionali (funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali nonché all'erogazione di servizi specialistici per la tutela

dell'ambiente e della salute umana) cui l'ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise) è preposta.

In tale ambito, lo sviluppo del nuovo sistema di monitoraggio ambientale rende necessario il finanziamento di interventi volti prioritariamente a dotare il territorio regionale di un'adeguata rete di centraline per il monitoraggio della qualità dell'acqua e dell'aria. La Misura è volta, altresì, a contribuire alla creazione delle condizioni che consentano di accreditare l'ARPAM nel rilascio delle certificazioni di propria competenza.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti **ASSE 1: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI**

FONTE DI FINANZIAMENTO: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal decreto legislativo 22/97, il riuso, il riciclaggio, il recupero di materia e di energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese, assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali;*
- *Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Dir. 2001/77/CE;*
- *Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia di rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni.*

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura intendeva finanziare l'elaborazione del Piano Regionale dei Rifiuti ai sensi del D.L.22/97 (Decreto Ronchi), relativo all'intero territorio regionale, da redigersi in conformità con le direttive comunitarie 75/442, 91/689 e 94/62, e, , nonché la realizzazione di alcuni interventi diretti a sostenere lo sviluppo di un sistema integrato per la gestione dei RSU, coerentemente con gli obiettivi fissati a livello nazionale.

Tuttavia, la Regione ha provveduto alla elaborazione del Piano Regionale dei Rifiuti senza incidere sul POR per la spesa, in quanto la redazione del P.G.R. è avvenuta ad opera della struttura competente interna.

La misura è pertanto diretta al finanziamento di interventi, di natura infrastrutturale e non, diretti a sostenere lo sviluppo di un sistema integrato per la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e speciali, coerentemente con gli obiettivi fissati nel Piano Regionale e nei Piani Provinciali dei rifiuti, redatti, e conformi agli indirizzi del QCS. La misura favorisce, inoltre, iniziative mirate all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle problematiche inerenti ai rifiuti nell'ottica di prevenirne la produzione e di promuovere la raccolta differenziata.

Relativamente alla promozione del sistema integrato di gestione dei Rifiuti Urbani negli Ambiti Territoriali Ottimali, particolare rilevanza strategica verrà attribuita all'attivazione di sistemi di raccolta della frazione umida, al riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggi, al trattamento e valorizzazione delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata (anche al fine di promuovere l'impiego del compost di qualità in agricoltura e nella gestione del verde pubblico), al recupero energetico del rifiuto residuale rispetto alla raccolta differenziata, tramite impianti di termovalorizzazione con recupero di energia e tramite il conferimento in discarica in condizioni di sicurezza, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 36/03, che recepisce la Direttiva 1999/31/CE; privilegiando, nel rispetto delle priorità del Piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti. Le discariche devono essere considerate esclusivamente a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Nell'ambito della misura potranno essere finanziati interventi relativi alla gestione delle aree contaminate, in conformità con le linee di intervento previste dalla strategia di Asse e con i relativi criteri ed indirizzi di attuazione.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 1.6: Forestazione

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: *migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;*
- *Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambiti urbani;*
- *Promuovere le attività di imboscamento, rimboscamento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici.*

La presente misura coincide, con la misura "Altre misure forestali", misura i), come da nomenclatura riportata nell'Allegato al Reg. (CE) n. 817/2004, limitatamente ad una serie di azioni che riguardano il miglioramento dei boschi esistenti, sotto il profilo del loro valore economico, ecologico o sociale, l'incremento delle superfici boscate su terreni non agricoli, la ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e la prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Essa si integra, come stabilito nel "Sesto Programma d'azione per l'ambiente", approvato con la decisione n. 1600/2002/CE, con l'attuazione di una politica di promozione della forestazione alla luce dei molteplici benefici ambientali assicurati dall'aumento della superficie forestale. Oltre alle finalità di prevenzione del rischio idrogeologico e di stabilizzazione climatica, infatti, le foreste sono uno strumento di primaria importanza per la conservazione della biodiversità, per il recupero della funzionalità produttiva e della fertilità dei suoli, per la lotta contro la desertificazione.

Gli interventi nel settore forestale, a partire dagli interventi attuati dal 1 gennaio 2005, dovranno essere conformi a un quadro di riferimento nazionale, predisposto dal MIPAF, che possa favorire l'adeguamento del Piano Forestale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°285 del 29 luglio 2003. Tale quadro dovrà contribuire al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello

internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa e dovrà essere redatto al più tardi entro il 31.12.2004.

A livello regionale, inoltre particolare importanza sarà dedicata alle attività di previsione, prevenzione, ivi compresa la ricostituzione dei boschi danneggiati.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Capo VIII, art. 30 – primo, secondo e sesto trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Codifica comunitaria: misura i)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Al sostegno attuato con la presente misura accedono i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione delle opere previste:

- Comuni - e soggetti privati (persone fisiche o giuridiche), per tutte le tipologie di intervento previste;
- la Regione, per il demanio forestale da essa gestito, è ammessa al sostegno della misura, con esclusivo riferimento agli investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore ecologico o sociale, ed agli interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati dal fuoco o da altre calamità naturali, secondo quanto previsto dall'art. 29, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1257/1999 così come sostituito dall'art. 24 quinquies del Reg. (CE) n. 1783/2003.

Gli aiuti erogati ai soggetti beneficiari della presente misura sono calcolati come percentuale delle spese ammissibili per ciascuna categoria di intervento prevista. La quantificazione delle spese è effettuata, per quanto riguarda le opere, sulla base di un computo metrico estimativo redatto conformemente al prezzo regionale.

Le intensità di aiuto sono differenziate in relazione alla natura del beneficiario, prevedendo in particolare un contributo pubblico pari al 100% delle spese ammissibili per gli interventi realizzati dai Comuni e dalla Regione Molise, pari al 75% delle spese ammissibili se i beneficiari sono soggetti privati (persone fisiche e giuridiche di diritto privato).

Con le stesse percentuali di aiuto precedentemente indicate, sono finanziate altresì le spese per l'esecuzione di cure colturali, da eseguirsi nel primo triennio, di imboschimenti, di interventi di ricostituzione boschiva e di interventi di ricostituzione di suoli forestali attuati da soggetti pubblici e privati. Gli aiuti suddetti sono concessi senza differenziazioni riferite alla diversa localizzazione degli interventi sul territorio regionale.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

Attraverso l'attuazione della misura la Regione intende preservare e sviluppare la multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali. Le funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste sono valorizzate e potenziate da incentivi allo sviluppo sostenibile della selvicoltura, alla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse della selvicoltura, all'estensione delle superfici boschive ed in sinergia con l'imboschimento dei terreni agricoli.

Sulla base di una pianificazione di settore redatta in coerenza con i recenti impegni assunti dall'Italia, gli interventi dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali di riduzione del bilancio netto nazionale delle emissioni di gas serra fissati dal Protocollo di Kyoto e dai relativi strumenti nazionali di attuazione (Legge n.120 del 01/06/2001 Delibera Cipe n. 123 del 19/12/2002).

Tali obiettivi saranno raggiunti anche in sinergia con l'imboschimento dei terreni agricoli.

Gli aiuti previsti dalla presente misura interessano le seguenti azioni:

1. imboschimento di superfici che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) n.1257/1999 (imboschimento dei terreni agricoli), attuati con criteri di compatibilità e sostenibilità ambientale;
2. interventi di conservazione e miglioramento forestale di boschi esistenti, finalizzati ad accrescerne sensibilmente il valore economico, ecologico e sociale;
3. interventi volti al recupero di specie tipiche della Regione (in particolare quelle nobili e pregiate), con ricadute positive anche in termini di valore paesaggistico, ecologico ed ambientale;
4. investimenti finalizzati a promuovere un utilizzo dei boschi funzionale al raggiungimento di popolamenti forestali ecologicamente stabili in termini di struttura, composizione e densità;
5. interventi mirati alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali e da incendi ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione e di monitoraggio (piani antincendio previsti dal Reg CE 2152/2003).

Dal punto di vista tipologico, le linee di intervento della misura permettono il raggiungimento di diversi obiettivi operativi.

Azione	Obiettivi operativi
Imboschimento di nuove superfici (non agricole)	Incrementare la superficie boschiva complessiva regionale mediante l'imboschimento di superfici non utilizzate o non utilizzabili per altri fini produttivi, comunque idonee ad ospitare soprassuoli forestali
Ricostituzione dei boschi danneggiati da calamità naturali e da incendi boschivi.	Diminuire rischi di erosione e ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.
Interventi di miglioramento forestale Comprende interventi di miglioramento dei boschi cedui (conversione ad alto fusto, infittimento, sostituzioni specifiche, arricchimenti specifici ecc.) e di fustaie esistenti, ivi compreso interventi di difesa fitosanitaria e di controllo e prevenzione degli incendi boschivi; gli interventi previsti saranno condotti secondo metodi della silvicoltura naturalistica	Migliorare l'ecosistema bosco, esaltandone le funzioni di regimazione del deflusso delle acque e di protezione del suolo, nonché quelle paesaggistica, naturalistica.
Aiuti agli investimenti per il miglioramento ed adeguamento delle infrastrutture forestali	Ottimizzare le condizioni di viabilità di accesso e di servizio, chiudendo, se necessarie, fasce parafuoco, punti d'acqua, ecc.

Per quanto concerne le disposizioni che garantiscano che tali interventi sono adatti alle condizioni locali, compatibili con l'ambiente e, dove opportuno, che preservano l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica.

La Regione si impegna a fornire indicazioni dettagliate nell'ambito del Complemento di Programmazione.

ALTRI ELEMENTI:

Descrizione degli interventi ammissibili e dei beneficiari

La Regione si impegna a fornire indicazioni dettagliate nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire indicazioni dettagliate nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Legame tra gli interventi proposti ed i programmi forestali nazionali o subnazionali o altri strumenti equivalenti

La Regione si impegna a rispettare, in particolare, il paragrafo 4 dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 1257/1999 ed a fornire indicazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Esistenza di piani di protezione delle foreste ai sensi della normativa comunitaria nelle zone classificate a rischio medio-alto dal punto di vista degli incendi boschivi, nonché la conformità delle misure proposte con detti piani di protezione

La Regione Molise attua interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi consistenti nella realizzazione di opere in foresta a carattere infrastrutturale (fasce parafuoco, punti di raccolta d'acqua, viabilità forestale di servizio) e attraverso l'organizzazione di un servizio di sorveglianza antincendio in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile (utilizzo di aeromobili per gli interventi di spegnimento), con il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamenti provinciali di Campobasso e Isernia) e con le Comunità Montane competenti territorialmente.

Per la realizzazione delle opere infrastrutturali suddette sono stati utilizzati fondi derivanti dai precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali. Per ciò che concerne le attività di gestione queste sono sostenute finanziariamente da risorse trasferite dallo Stato.

Parte degli investimenti previsti potranno rientrare nei PIT.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

AIUTI DI STATO

Regimi di aiuto supplementare e addizionale.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99 con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale.

Pertanto, successivamente all'approvazione della proposta regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 2,5 Meuro, ripartiti come di seguito:

Meuro

Tipologia di investimento	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	0	1,0	1,5	2,50

MISURA 1.7: Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico– Rete Ecologica Regionale

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: *migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;*
- Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: *recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo;*
- *In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura è finalizzata a promuovere iniziative di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico per l'effettivo rafforzamento dei nodi della Rete Natura 2000 integrando l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali compatibili, in grado di favorire lo sviluppo di reddito e occupazione e una migliore qualità della vita delle comunità locali.

Nelle aree individuate nella strategia (aree naturali protette iscritte nell'elenco ufficiale e relative aree contigue, ambiti della rete Natura 2000, corridoi di connessione ecologica individuati da studi scientifici e ambiti montani caratterizzati da marginalità e sottoutilizzazione delle risorse) le linee di intervento previste sono:

- a) tutela e valorizzazione della biodiversità; ampliamento delle conoscenze di base funzionali alla realizzazione della Rete Ecologica; assistenza tecnica alle azioni di

sensibilizzazione e divulgazione sui temi della Rete ecologica ed alla predisposizione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;

- b) manutenzione, recupero e restauro dei beni paesaggistici e ambientali; recupero e ripristino di ambiti degradati; valorizzazione mediante l'organizzazione dell'accessibilità e fruibilità e la dotazione di adeguati servizi; promozione dell'educazione ambientale e della sensibilità verso il valore delle risorse naturali del territorio;
- c) promozione di attività locali, in particolare di quelle legate al turismo e alle attività produttive tipicamente locali che richiedono un alto livello di qualità del patrimonio ambientale; realizzazione di reti di promozione dell'offerta di fruizione ambientale e turistica delle aree di intervento; adeguamento dei servizi turistici e delle strutture a criteri di sostenibilità e qualità ambientale.

Per l'attuazione della linea di intervento a) si rende necessaria un'adeguata assistenza tecnica (anche a valere sul PON ATAS) mirata alla predisposizione dei Piani di Gestione ed alla applicazione della Valutazione di Incidenza.

Per quanto riguarda l'azione c), gli interventi saranno attuati solo nelle aree e nei siti dotati di strumenti di pianificazione o di gestione.

In generale si interverrà dando priorità a progetti di sistema connessi con azioni di valorizzazione del patrimonio culturale (asse II) e di sviluppo dei territori rurali (asse IV). La selezione dei progetti avverrà sulla base di criteri di priorità e procedure che saranno identificati nel complemento di programmazione, dando comunque priorità a quelle aree provviste di strumenti di pianificazione e/o di gestione. Gli interventi previsti nell'ambito di questa misura prevedono, fra l'altro: il sostegno alla predisposizione di piani di gestione; la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione di siti di particolare pregio; la creazione e/o il miglioramento di aree/oasi tematiche volte a facilitare la fruizione dell'ambiente; l'infrastrutturazione leggera del territorio (sentieristica, cartellonistica, aree attrezzate per la sosta, ecc.); la creazione di centri di accoglienza (visitor center) dotati di tecnologie multimediali per la comunicazione e la spiegazione; la promozione di nuove attività legate alla ricettività, alla pratica sportiva nel verde ed all'educazione ambientale; l'adeguamento dei servizi turistici e delle strutture ricettive a criteri di sostenibilità ambientale.

Sono riconosciuti prioritari: gli ambiti della Rete NATURA 2000 e le aree protette; lo **spazio montano** caratterizzato da marginalità e sottoutilizzazione delle risorse e quei territori che presentano spiccate caratteristiche di ruralità; gli **ambiti periurbani e costieri** caratterizzati da forte perdita di identità con alto livello di conflitto nell'uso delle risorse naturali.

Gli interventi da realizzare nella fase 2004-2006 del ciclo di programmazione dovranno inoltre essere finalizzati a creare condizioni che garantiscano continuità di lungo periodo nell'attuazione della strategia complessiva di Rete ecologica. In quest'ottica assume particolare rilievo il completamento del quadro normativo ed amministrativo regionale.

Le linee di intervento previste riguardano sia attività “materiali”, volte alla realizzazione di opere di infrastrutturazione leggera, che attività “immateriali”, miranti a creare i presupposti per lo sviluppo del terziario di settore.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura

MISURA 1.8: Metanizzazione e energie rinnovabili

ASSE I: RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

- *Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura promuove un insieme di interventi volti a completare, qualificare, e rendere più consono alle compatibilità ambientali il sistema di produzione, trasmissione e utilizzo dell'energia in Molise. In particolare la misura intende portare a compimento il Piano Regionale di metanizzazione e sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tali attività risultano rispondenti a un duplice obiettivo da un lato esse contengono spiccate finalità di carattere ambientale (emissioni meno inquinanti per l'utilizzazione di fonti energetiche più pulite, razionalizzazione delle risorse energetiche); dall'altro rispondono a finalità di carattere sociale, in quanto indirizzate ad assicurare congrui standard di servizio alla popolazione regionale inclusa quella delle aree marginali a più bassa densità abitativa *Sul piano degli interventi la misura prevede quindi:*

- *la realizzazione delle infrastrutture necessarie a completare il piano di metanizzazione dei comuni molisani, piano questo già avviato con soddisfacenti risultati nel precedente periodo di programmazione comunitaria, stimolando, con contributi agli enti gestori contenuti nei limiti fissati dal QCS, iniziative che da sole, vista la consistenza dei bacini di utenza, difficilmente verrebbero attivate;*
- *la realizzazione di interventi volti alla produzione e diffusione delle energie rinnovabili, come definite nella Direttiva 2001/77/CE, al miglioramento dell'efficienza ed al risparmio energetico.*

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 2.1: Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale

ASSE II: RISORSE CULTURALI E STORICHE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di migliorare la qualità ed il livello di fruibilità del patrimonio culturale e museale, soprattutto nell'ottica di promuovere uno sviluppo turistico.

In un'ottica di sviluppo di un'attività di turismo sostenibile e di progettazione integrata, gli interventi attuati e da attuare verranno messi in rete in modo da focalizzare intorno a una risorsa culturale, un sito archeologico piuttosto che un museo o iniziative di accesso all'informazione, le azioni imprenditoriali e sociali della zona con riferimento all'artigianato locale, al miglioramento della capacità ricettiva e del turismo in genere, alla formazione degli addetti, alla creazione o al potenziamento delle strutture e delle associazioni culturali per la promozione e lo sviluppo del territorio e del progetto. Sarà così garantita, tramite la definizione di appropriati criteri di selezione per l'attuazione delle misure corrispondenti, il collegamento tra i progetti di valorizzazione e recupero del patrimonio culturale e gli interventi previsti dalle altre misure legate allo sviluppo turistico ed alla tutela ambientale come la 1.7; 2.2; 2.3; 4.6; 4.7 e 4.13.

Proprio a tal fine gli interventi da finanziare nell'ambito di questa misura andranno realizzati in modo il più possibile integrato con quelli riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale, a partire da quelle aree suscettibili di sviluppo turistico. Il tutto finalizzato alla "predisposizione di condizioni favorevoli alla progressiva attenuazione di situazioni di degrado territoriale o sociale".

Gli interventi previsti nell'ambito di questa misura riguardano, la realizzazione di operazioni volte al restauro, alla conservazione, alla valorizzazione ed alla fruizione del patrimonio archeologico e storico-culturale della regione, nonché il completamento o la creazione *ex novo* di strutture museali.

Tutti gli interventi di questa misura dovranno consentire la consequenziale fruizione “*produttiva*” del bene sul quale s’interviene e saranno prioritariamente realizzati secondo un approccio integrato, escludendo piccoli interventi sparsi.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuati anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell’ambito dell’Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la regione Molise.

La Misura contribuisce all’attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 2.2: Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa

ASSE II: RISORSE CULTURALI E STORICHE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura rappresenta l'attuazione della linea d'intervento proposta precedentemente nella trattazione generale per la strategia di Asse, "valorizzazione paesaggistica di aree e centri storici dichiarati d'interesse culturale". L'obiettivo della presente misura è quello di favorire il recupero del patrimonio di edilizia abitativa e la rivitalizzazione dei centri storici, soprattutto nell'ottica di promuovere lo sviluppo di nuove forme di ricettività diffusa. Da un punto di vista territoriale le aree da privilegiare saranno quelle maggiormente suscettibili di sviluppo turistico, culturale ed ambientale. La misura prevede la concessione di incentivi volti a favorire la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria da parte dei proprietari di abitazioni private localizzate in aree urbane e/o centri storici, con il fine primario di aumentare la ricettività dell'area. L'erogazione del contributo è subordinata all'assunzione di precisi impegni da parte dei proprietari ad utilizzare gli immobili oggetto dell'intervento, in tutto o in parte, per fini turistico-ricettivi (sia, ad esempio, mettendoli a disposizione, nel caso di edifici di particolare pregio, per visite guidate etc., sia prevedendone un'utilizzazione più squisitamente ricettiva, tipo bed & breakfast). Altri interventi potranno essere destinati al miglioramento della qualità urbana anche attraverso il ripristino dell'arredo, il consolidamento delle strutture e le modifiche di tipo architettonico. Gli interventi di questa misura saranno prioritariamente realizzati secondo un approccio integrato.

La Misura infatti contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali. Le agevolazioni concesse in base a questa misura sono conformi alla regola del "de minimis".

MISURA 2.3: Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali

ASSE II: RISORSE CULTURALI E STORICHE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione, nonché alle attività culturali.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali, anche a carattere *no profit*, nel settore dei servizi turistico-culturali e turistico-ambientali. Si intende promuovere sul territorio forme alternative di offerta di servizi in settori di particolare interesse collettivo, quali quelli relativi a cultura, ambiente ed intrattenimento per il tempo libero, identificati tra l'altro come nuovi bacini occupazionali. La misura prevede inoltre il sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del restauro dei beni culturali. Le operazioni previste dalla misura riguardano aiuti agli investimenti e alla copertura delle spese di costituzione.

La Misura sarà attuata in collegamento con le misure 1.7; 2.2; 4.6; 4.7 e 4.13., tramite la definizione di appropriati criteri di selezione.

La Misura contribuisce, inoltre, all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali. Le agevolazioni concesse in base a questa misura sono conformi alla regola del "*de minimis*"

MISURA A.1(3.1): Organizzazione dei servizi per l'Impiego
--

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD A: SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE, EVITARE A DONNE E UOMINI LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, AGEVOLARE IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E SOSTENERE IL REINSERIMENTO NELLA VITA PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DI COLORO, UOMINI E DONNE, CHE SI REINSERISCONO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO

A.1. *Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.*

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO

La misura sosterrà il rafforzamento dei nuovi servizi per l'impiego da un lato implementando le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantire l'entrata a regime dei centri, dall'altro dotando il sistema dell'impiego di risorse professionali adeguate alla gamma di funzioni assegnate, riqualificando e formando gli operatori, accrescendo e promuovendo l'integrazione con altri soggetti attivi a livello locale e nazionale. In tale contesto, verrà perseguito il massimo coinvolgimento, in qualità di attori chiave, delle parti sociali non solo nella fase propositiva e di individuazione degli obiettivi, ma anche nella gestione operativa dei servizi.

Inoltre, l'implementazione e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego, potrà essere garantita promuovendo una maggiore interazione tra strutture pubbliche e private supportata da un sistema a rete fra tutti i soggetti coinvolti a livello locale.

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

- *Azioni a sostegno del rafforzamento dei nuovi servizi per l'impiego quali formazione e riqualificazione del personale, creazione di nuove figure professionali, progettazione e realizzazione dei prodotti di supporto, creazione di banche dati e sviluppo di sistemi informativi, analisi dei fabbisogni, azioni di promozione e pubblicità dei servizi;*

- *Analisi e manutenzione del sistema, anche mediante verifiche professionali ed interventi formativi specifici;*
- *Integrazione tra i sistemi e tra i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro, cui è sotteso un approccio promozionale del mercato, secondo una logica unitaria in termini di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e l'offerta, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione;*
- *Studi e analisi;*
- *Attuazione delle nuove politiche dell'impiego, compresa la modellizzazione, sostegno e messa a regime delle Agenzie formative territoriali;*
- *Progettazione di prototipi e modelli di struttura e standard di servizi;*
- *Progettazione di linee di servizio;*
- *Attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti attivi a livello locale.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo. 87 del Trattato verrà fornito nell'ambito di questa misura.

MISURA A.2 (3.2): Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro²⁰
--

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSEPOLICY FIELD A:
SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE, EVITARE A DONNE E UOMINI LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, AGEVOLARE IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E SOSTENERE IL REINSERIMENTO NELLA VITA PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DI COLORO, UOMINI E DONNE, CHE SI REINSERISCONO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro **FINALITA' E CONTENUTO TECNICO**

L'obiettivo principale della misura, in coerenza con l'approccio della strategia europea per l'occupazione e con gli impegni assunti dai Piani italiani per l'occupazione, consiste nell'applicazione dell'approccio preventivo e curativo nell'ambito delle politiche attive del lavoro, potenziando e sviluppando alcune iniziative già avviate nel corso della programmazione 1994-1999. La misura interverrà, da un lato, con modalità preventive nei confronti dei disoccupati giovani (prima che siano trascorsi sei mesi dalla disoccupazione) e adulti (prima che siano trascorsi dodici mesi di disoccupazione), sviluppando interventi differenziati secondo i diversi target di utenza, in stretto collegamento con l'azione dei servizi per l'impiego e con priorità per i progetti d'inserimento occupazionale nell'ambito degli accordi territoriali e settoriali della Regione. Dall'altro lato, nell'ottica dell'approccio curativo, la misura intende adottare interventi di politica attiva del lavoro per i giovani e per gli adulti disoccupati, rispettivamente, da almeno 6 mesi e 12 mesi con l'obiettivo di ridurre i fenomeni della disoccupazione strutturale e di lunga durata, rimuovendo gli ostacoli che impediscono o ritardano la transizione al lavoro dei giovani o che determinano la fuoriuscita degli adulti, o che sono alla base dei bassi tassi di attività della popolazione giovanile e

²⁰ La Misura A.2(3.2) deriva, nel quadro della riprogrammazione di metà periodo a valere sul piano finanziario 2004-2006, dall'accorpamento delle Misure A.1.2 (3.2) e A.1.3 (3.3)

femminile. In primo luogo con la misura s'intende garantire, in particolare attraverso i centri per l'impiego, una gestione personalizzata e sistematica di tutte le persone in cerca di lavoro (ad esempio attraverso l'orientamento, la diagnosi delle esigenze e il bilancio delle competenze individuali, il monitoraggio delle azioni promosse), di offrire un'erogazione coordinata dei servizi (misure di sostegno al reddito, aiuti all'occupazione, servizi informativi, accompagnamento alle opportunità formative e di riqualificazione professionale, percorsi di inserimento lavorativo, ecc.), di assicurare, anche interagendo con gli altri soggetti pubblici e privati presenti nel territorio, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (tramite sistemi informativi efficienti, attività di sportello per imprese e lavoratori, adeguate azioni di promozione dell'immagine pubblica, sostegno ed accompagnamento delle iniziative di dialogo sociale e di programmazione concertata).

Infine verrà attivato un insieme d'iniziative complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo, in particolare attraverso esperienze di lavoro guidate (*work experiences*, tirocini formativi, stage, piani di inserimento professionale, borse di lavoro ecc.) ed al reinserimento lavorativo, formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione e rafforzamento dell'offerta (informazione, orientamento, bilanci di competenze, rilevazione fabbisogni dei formatori ecc.).

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

- *Azioni di formazione sia di base sia di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;*
- *Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione;*
- *Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;*
- *Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);*
- *Studi e analisi;*
- *Formazione nell'ambito dell'apprendistato;*
- *Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;*
- *Formazione iniziale nell'ambito dell'assolvimento del diritto/ dovere di istruzione;*
- *Formazione specialistica successiva all'assolvimento del diritto /dovere di istruzione;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Mobilità geografica assistita;*

- *Misure di sostegno e accompagnamento volte a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi;*
- *Formazione degli operatori anche attraverso percorsi integrati e individualizzati;*
Percorsi integrati volti a rispondere a specifici fabbisogni, comprendenti anche fasi di orientamento, formazione, incentivi e start-up.

L'Aiuto di Stato fornito per questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

La Misura, inoltre, contribuirà all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Partendo dalla considerazione che, il tipo di politiche da attuare, pur nel rispetto delle diverse tipologie di destinatari, sarà simile tra interventi diretti alla prevenzione della disoccupazione e/o al reinserimento dei disoccupati di lunga durata, in fase di revisione di metà periodo è stato deciso l'accorpamento della misura 3.3 con la misura 3.2.

MISURA A.1.3. (3.3): Inserimento e reinserimento nel MDL di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi²¹

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD A: SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE, EVITARE A DONNE E UOMINI LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, AGEVOLARE IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO E SOSTENERE IL REINSERIMENTO NELLA VITA PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DI COLORO, UOMINI E DONNE, CHE SI REINSERISCONO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

A.2 : Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO

La finalità della misura è quella di adottare misure di politica attiva per i giovani e per gli adulti disoccupati, rispettivamente, da almeno 6 mesi e 12 mesi con l'obiettivo di ridurre i fenomeni della disoccupazione strutturale e di lunga durata, rimuovendo gli ostacoli che impediscono o ritardano la transizione al lavoro dei giovani o che determinano la fuoriuscita degli adulti, o che sono alla base dei bassi tassi di attività della popolazione giovanile e femminile.

Per i favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, la misura intende quindi offrire azioni che verranno promosse con percorsi integrati tra i diversi sistemi (formazione, istruzione, lavoro) e individualizzati, secondo una logica di filiera di azioni successive per l'accompagnamento al lavoro.

²¹ La presente misura A.3 (3.3) nel quadro della riprogrammazione di metà periodo, confluisce nella precedente misura A. 2 (3.2)

Le azioni integrate e individualizzate si differenzieranno in relazione alle differenti tipologie di utenza della misura, tenendo presenti le loro condizioni di ammissibilità, l'efficacia relativa degli strumenti, lo specifico fabbisogno di sostegno dei target individuati in relazione alla loro posizione di forza o di debolezza sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le attività di formazione proposte all'interno della misura, esse si caratterizzeranno per la loro funzione di supporto alla realizzazione di progetti integrati, ed in particolare dovranno porsi come obiettivo principale quello di favorire e facilitare l'inserimento o il reinserimento lavorativo

Per la realizzazione della misura è determinante il ruolo attivo dei servizi per l'impiego, per assicurare l'offerta di percorsi integrati e tarati sul fabbisogno individuale.

Per quanto riguarda la promozione dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata, s'interverrà sia dal lato della domanda che dell'offerta di lavoro.

La misura, come nel caso della precedente, attiverà un insieme d'iniziativa complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo in particolare attraverso esperienze di lavoro guidate (*work experiences*, tirocini formativi, stage, piani di inserimento professionale, borse di lavoro ecc.), formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione.

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accom-pagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

- *Counselling (mediante l'utilizzo di metodologie adeguate quali bilancio di competenze, self assessment, ecc.);*
- *Azioni di formazione sia di base sia di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;*
- *Work experiences nelle diverse modalità;*
- *Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;*
- *Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);*
- *Studi e analisi;*
- *Formazione nell'ambito dell'apprendistato;*
- *Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;*
- *Formazione specialistica successiva all'obbligo formativo;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Mobilità geografica assistita;*
- *Misure di sostegno e accompagnamento volte a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi;*

- *Formazione degli operatori anche attraverso percorsi integrati e individualizzati;*
- *Percorsi integrati volti a rispondere a specifici fabbisogni, comprendenti anche fasi di orientamento, formazione, incentivi e start-up.*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Partendo dalla considerazione che, il tipo di politiche da attuare, pur nel rispetto delle diverse tipologie di destinatari, sarà simile tra interventi diretti alla prevenzione della disoccupazione e/o al reinserimento dei disoccupati di lunga durata, in fase di revisione di metà periodo è stato deciso di far confluire la misura 3.3 nella misura 3.2.

MISURA B..1 (3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD B: PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NELL'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER LE PERSONE CHE RISCHIANO L'ESCLUSIONE SOCIALE **OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:**

B.1. Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale.

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO

L'obiettivo della misura è quello di promuovere azioni, sulla base di modelli di buone prassi realizzate nella precedente programmazione, che si svilupperanno nel quadro di un approccio volto a contrastare l'esclusione in tutte le sue forme. Le tipologie di intervento, che faranno capo o riferimento alle attività dei centri per l'impiego, dovranno assumere caratteristiche quali l'accompagnamento all'inserimento o al reinserimento, l'adozione di approcci di tipo personalizzato, l'adozione di approcci basati sulle reti di partenariato locale, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione come strumento per facilitare sia la formazione che il lavoro dei soggetti svantaggiati, azioni di formazione degli operatori per la realizzazione di progetti integrati di inserimento secondo la metodologia dei "pathways to integration" ed infine la realizzazione di "azioni di sistema" strategiche finalizzate alla sensibilizzazione del contesto (sociale, aziendale e formativo) nei confronti delle problematiche dell'esclusione sociale.

Fondamento degli interventi previsti in questa misura è la realizzazione di azioni complesse volte a promuovere un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro. Tali azioni complesse implicano attenzione all'accessibilità ai servizi di istruzione, formazione e lavoro, ai servizi alla persona ed alle azioni di accompagnamento, comprese quelle a sostegno della partecipazione a detti servizi delle donne, nonché ad azioni di sensibilizzazione e informazione.

Nell'ambito della misura sono previsti anche piccoli sussidi a favore delle organizzazioni senza fine di lucro con finalità sociali, mirato all'inserimento nel lavoro di soggetti a forte rischio d'esclusione. Tale intervento è quantificato in circa lo 0,5% del contributo totale del FSE al programma operativo.

In particolare le azioni esemplificative previste in questa misura possono essere le seguenti:

- *Azioni di prima accoglienza di lavoratori immigrati, funzionali anche ad indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo;*
- *Counselling motivazionale e sostegno psicosociale;*
- *Azioni di formazione professionale finalizzata ad accrescere le competenze (ivi comprese quelle linguistiche);*
- *Percorsi per la creazione d'impresa: formazione e consulenza all'autoimprenditorialità in particolare nell'economia sociale e nei nuovi bacini d'impiego;*
- *Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione;*
- *Orientamento, consulenza personalizzata, preformazione, bilancio di competenze;*
- *Azioni di formazione dei formatori in merito alle specifiche esigenze delle varie tipologie di inserimento, secondo la metodologia dei percorsi integrati, nonché degli operatori della transizione e della mediazione;*
- *Analisi dei fabbisogni;*
- *Sensibilizzazione delle parti sociali e dei datori di lavoro circa le problematiche e le soluzioni per l'inserimento occupazionale;*
- *Informazioni e pubblicità verso l'utenza dei servizi disponibili;*
- *Studi ed analisi sull'attuazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità con riferimento specifico alle categorie svantaggiate;*
- *Misure a carattere socio pedagogico;*
- *Misure di sostegno e accompagnamento per favorire l'accesso ai servizi e alle azioni;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Formazione degli operatori.*

L'Aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

La Misura, inoltre, contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

MISURA C.1(3.5): Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
--

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD C: PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO: DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE, DELL'ORIENTAMENTO, NELL'AMBITO DI UNA POLITICA DI APPRENDIMENTO NELL'INTERO ARCO DELLA VITA AL FINE DI: AGEVOLARE E MIGLIORARE L'ACCESSO E L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, MIGLIORARE E SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E PROMUOVERE LA MOBILITÀ PROFESSIONALE.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

C.1: Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione

FINALITÀ' E CONTENUTO TECNICO

L'obiettivo della misura è quello di proseguire nel processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale in parte già avviato nella fase finale del periodo di programmazione 1994 – 1999 e ulteriormente rafforzato nella prima fase di programmazione 2000-2006. La misura contribuirà a portare a compimento nel contesto regionale le principali azioni di riforma in atto a livello nazionale nel sistema della formazione professionale: l'accreditamento e la riorganizzazione degli enti di formazione, la certificazione dei percorsi formativi, la definizione di modelli organizzativi e contenuti formativi della formazione, la formazione dei formatori, la certificazione delle competenze e dei crediti formativi, rafforzamento delle istituzioni scolastiche nel contesto dell'autonomia e dei processi di riforma dell'istruzione avviati.

Inoltre, attraverso la misura, si provvederà a rafforzare la dimensione preventiva degli interventi formativi e quelli legati agli obiettivi del Lifelong Learning gestiti dal sistema della formazione professionale regionale. Infine, la misura provvederà a rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione in termini di efficacia ed efficienza degli interventi formativi.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

- Accompagnamento al processo di ammodernamento, accreditamento e certificazione degli Enti di F.P. anche mediante bilancio di competenze degli operatori;
- Predisposizione ed aggiornamento di un sistema informativo nelle sedi accreditate;
-
- *Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze, costruzione di un sistema di crediti riconosciuto e concordato ai diversi livelli interessati;*
- *Sistematizzazione e definizione dei requisiti minimi per le attività dei centri preposti all'orientamento (identificazione dei requisiti e delle funzioni di base, formazione/aggiornamento del personale, monitoraggio e trasferimento di buone prassi);*
- *Definizione dei criteri e dei metodi della formazione sul lavoro, con particolare riferimento alla formazione dei formatori e dei tutor;*
- *Analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi e dei modelli esemplari per la formazione;*
- Azioni di sostegno e promozione di sperimentazioni di nuovi modelli di formazione iniziale e di integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione nell'ambito del diritto/dovere di istruzione e della costruzione di un'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita;
- *Formazione dei formatori;*
- *Formazione di funzionari ed operatori pubblici e privati, compresi i rappresentanti delle parti sociali, al fine di rafforzare la capacità di gestione delle risorse pubbliche e di sostenere i processi di concertazione;*
- *Azioni di orientamento e di counselling a carattere psicologico-orientativo da svolgersi all'interno dei sistemi formativi;*
- *Azioni formative ed integrative dei curricula scolastici;*
- *Azioni di formazione e riqualificazione degli operatori della scuola e della formazione professionale, nonché di nuove figure professionali con competenze specifiche;*
- *Studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo e scolastico;*
- *Informazione e disseminazione dell'informazione relativa ai servizi attuati;*
- *Azioni di studio e sperimentazione volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e delle capacità;*
- *Analisi e benchmarking delle procedure amministrative e gestionali;*
- *Miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione.*

L' Aiuto di Stato fornito per questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

MISURA C.3(3.6): Formazione superiore e universitaria

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD C: PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO: DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE, DELL'ORIENTAMENTO, NELL'AMBITO DI UNA POLITICA DI APPRENDIMENTO NELL'INTERO ARCO DELLA VITA AL FINE DI: AGEVOLARE E MIGLIORARE L'ACCESSO E L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, MIGLIORARE E SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E PROMUOVERE LA MOBILITÀ PROFESSIONALE.

OBBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO

C.3.: Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

FINALITÀ' E CONTENUTO TECNICO:

La finalità della misura è quella di razionalizzare, rafforzare e dare maggiore qualità all'offerta formativa post-secondaria; si intende pertanto promuovere l'innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione, il rafforzamento dell'integrazione tra domanda ed offerta di formazione e lavoro, l'integrazione tra i differenti canali formativi.

L'azione regionale in questo ambito è pertanto finalizzata a sostenere la creazione di un sistema formativo superiore, non universitario, che promuove un'offerta di formazione articolata sia su attività post diploma brevi e fortemente raccordate con il mondo del lavoro, sia sviluppando un sistema di formazione tecnica superiore, a partire dalle sperimentazioni realizzate in ambito regionale della IFTS.

Il risultato atteso in questo caso è quello di strutturare l'offerta formativa post-secondaria all'interno di modelli di programmazione integrata con il territorio - ed in particolare con il sistema delle imprese - promuovendo in tal modo la generalizzazione di progetti che aumentino il grado di spendibilità della qualificazione conseguita sul mercato del lavoro settoriale e territoriale. In questo ambito rientra anche il lancio di iniziative formative d'eccellenza: ci si riferisce a strutture (generalmente consorzi privati e parti sociali, cui possono partecipare anche enti pubblici ed istituti di ricerca) specializzati in particolari settori.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

- *Upgrading della formazione dei formatori, degli operatori tecnici e degli esperti aziendali impegnati nella FIS;*
- *Sperimentazione e realizzazione della filiera formativa della IFTS;*
- *Azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della FIS;*
- *Sviluppo di attività di formazione di secondo e terzo livello flessibili, brevi e fortemente raccordate con il mondo del lavoro, che tengano conto anche delle professionalità emergenti e/o in crescita e delle esigenze formative dei lavoratori "atipici";*
- *Analisi dei fabbisogni mirate alla progettazione formativa;*
- *Studi e analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi attuati o che si intendono attuare;*
- *Rilevazione dei fabbisogni;*
- *Moduli professionalizzanti nell'ambito dei percorsi universitari;*
- *Formazione post-laurea;*
- *Formazione post-laurea collegata ad attività di Ricerca Scientifica e Tecnologica;*
- *Tirocini per laureati;*
- *Informazione e pubblicità delle azioni.*

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato verrà fornito per questa misura.

MISURA C.4(3.7): Istruzione e formazione permanente
--

ASSE III: RISORSE UMANE**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE**

POLICY FIELD C: PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO: DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, DELL'ISTRUZIONE, DELL'ORIENTAMENTO, NELL'AMBITO DI UNA POLITICA DI APPRENDIMENTO NELL'INTERO ARCO DELLA VITA AL FINE DI: AGEVOLARE E MIGLIORARE L'ACCESSO E L'INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, MIGLIORARE E SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E PROMUOVERE LA MOBILITÀ PROFESSIONALE.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

C.4: Promuovere l'istruzione e la formazione permanente

FINALITÀ' E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della misura è quello di creare e sviluppare la cultura "dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita", completando il processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale attraverso lo sviluppo del nuovo sistema integrato di educazione degli adulti; in quest'ultimo caso si intende rafforzare nella popolazione adulta le capacità di adattamento alle mutazioni tecnologiche ed economiche, attraverso l'acquisizione di nuovi saperi ed il rinnovamento delle competenze professionali.

Il segmento della Formazione per gli adulti contribuirà, al pari dell'IFTS, a rafforzare il rapporto del sistema della formazione professionale con il mondo scolastico. Sarà comunque promossa la cooperazione tra l'insieme dei diversi attori già attualmente impegnati nel settore (scuola, Centri territoriali, servizi pubblici, associazioni ecc.), al fine di estendere le opportunità di accesso alle attività di aggiornamento e di qualificazione in particolare nelle aree della cultura generale, delle competenze sociali e delle competenze trasversali e specifiche.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

- *Azioni di formazione permanente per la popolazione adulta;*

- *Interventi finalizzati al consolidamento e all'allargamento della cultura generale in possesso dei destinatari, con particolare riferimento alle dinamiche che guidano lo sviluppo delle società contemporanea ed il processo di unificazione europea;*
- *Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;*
- *Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore, ecc.;*
- *Studi e analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi;*
- *Azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della formazione permanente;*
- *Informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti;*
- *Formazione operatori;*
- *Analisi e valutazione sull'adeguamento del sistema.*

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato verrà fornito per questa misura.

MISURA D.1.(3.8.): Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
--

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD D: PROMOZIONE DI UNA FORZA LAVORO COMPETENTE, QUALIFICATA ED ADATTABILE, DELL'INNOVAZIONE E DELL'ADATTABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, DELLO SVILUPPO DELLO SPIRITO IMPRENDITORIALE, DI CONDIZIONI CHE AGEVOLINO LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO, NONCHÉ DELLA QUALIFICAZIONE E DEL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA, NELLA SCIENZA E NELLA TECNOLOGIA.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

D.1: Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di realizzare interventi di formazione degli occupati all'interno sia di progetti di *sviluppo locale* e settoriale (ad esempio Patti territoriali e Contratti d'area) sia di piani formativi aziendali e territoriali. Le azioni a titolo esemplificativo promosse dalla misura sono:

- *Moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI;*
- *Azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher);*
- *Offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi;*
- *Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione;*
- *Percorsi integrati di creazione d'impresa e di lavoro autonomo;*
- *Aiuti all'occupazione;*

- *Sostegno alle politiche volte alla rimodulazione degli orari di lavoro e formazione per le parti sociali;*
- *Formazione continua per imprese del terzo settore, per le imprese cooperative, per i lavoratori atipici;*
- *Programmi di informazione rivolti ad imprese e parti sociali;*
- *Informazione e pubblicità sulle opportunità esistenti.*

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

L'Aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

MISURA D3.(3.9): Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari

Asse III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSEPOLICY FIELD D:

PROMOZIONE DI UNA FORZA LAVORO COMPETENTE, QUALIFICATA ED ADATTABILE, DELL'INNOVAZIONE E DELL'ADATTABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, DELLO SVILUPPO DELLO SPIRITO IMPRENDITORIALE, DI CONDIZIONI CHE AGEVOLINO LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO, NONCHÉ DELLA QUALIFICAZIONE E DEL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE UMANO NELLA RICERCA, NELLA SCIENZA E NELLA TECNOLOGIA.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

D..3 Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego

D.4.: Sostenere l'emersione del lavoro non regolare

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della misura è quello di incentivare alla luce di una revisione dei percorsi di incentivazione attuati a livello regionale, la creazione di nuova imprenditorialità. Tale obiettivo dovrà essere realizzato attraverso diversi strumenti di promozione e erogazione di servizi in un approccio integrato di formazione e assistenza ai nuovi imprenditori; a tal fine potrà essere presa in considerazione la possibilità di indirizzare le esperienze di lavoro e di apprendistato rivolte a giovani o disoccupati di lunga durata verso l'obiettivo del lavoro autonomo. All'interno di questa misura potranno inoltre essere finanziate azioni di sostegno a progetti di imprenditorialità sviluppati nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata (Patti territoriali e dei Contratti d'area) operativi a livello regionale.

La promozione di nuova imprenditorialità è inoltre sostenuta dalla misura attraverso il supporto a percorsi di lavoro autonomo e di micro-imprenditorialità, ad esempio concedendo "prestiti d'onore" legati a interventi formativi e attivando partenariati locali in attività a basso investimento nell'ambito dei nuovi bacini d'impiego (commercio, turismo, beni e attività culturali, ambiente, servizi socio assistenziali), con particolare riguardo al consolidamento e alla crescita del sistema di impresa sociale nel territorio regionale.

Un ulteriore obiettivo della misura è il sostegno al consolidamento del sistema imprenditoriale attraverso il supporto ai processi di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica, promuovendo in questo modo anche l'occupazione ed il rafforzamento delle risorse umane attive nel settore.

.In particolare le azioni previste in questa misura sono le seguenti:

- *Creazione di PMI e di nuovi lavori in particolare nei nuovi bacini d'impiego (aiuti ed incentivi economici, processi di accompagnamento, interventi di formazione);*
- *Formazione per interventi di emersione del lavoro nero;*
- *Sensibilizzazione ed accompagnamento all'emersione del lavoro nero;*
- *Promozione dell'impresa sociale e del terzo settore;*
- *Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Sostegno alla creazione di lavoro per LSU e/o lavoratori in mobilità;*
- *Sensibilizzazione e promozione della cultura d'impresa.*

La L'Aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

La misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

MISURA E.1(3.10): Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
--

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

POLICY FIELD E: MISURE SPECIFICHE INTESE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO, COMPRESO LO SVILUPPO DELLE CARRIERE E L'ACCESSO A NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E ALLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI, E A RIDURRE LA SEGREGAZIONE VERTICALE ED ORIZZONTALE FONDATA SUL SESSO NEL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

E.1.: Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo principale della misura è quello innanzitutto di far evolvere le politiche regionali a sostegno delle pari opportunità tra uomini e donne sulla base di quanto indicato a livello europeo dalla strategia europea per l'occupazione e ripreso a livello nazionale dai Piani d'azione per l'occupazione.

La misura dovrà pertanto da un lato contribuire a far adottare l'approccio del *mainstreaming* nell'insieme delle priorità di intervento previste all'interno delle altre misure e dall'altro sviluppare azioni positive volte a favorire l'ingresso o il reingresso delle donne nel mercato del lavoro e attività volte a favorire la permanenza nel lavoro.

Nella direzione del *mainstreaming* si tratta di rafforzare il concetto di pari opportunità nelle più importanti direttrici di intervento quali l'azione dei servizi per l'impiego, la formazione continua, gli strumenti di inserimento lavorativo, il sostegno ai processi di riorganizzazione e flessibilizzazione aziendali.

Nella promozione delle azioni positive quali azioni di servizio, di sensibilizzazione e monitoraggio e nell'applicazione di strumenti per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro delle donne, si intendono sostenere accordi tra le parti sociali anche al fine di eliminare alcune barriere presenti nel mercato del lavoro e nel mondo delle imprese in particolare per l'accesso ad alcune professioni. Una ulteriore priorità di intervento della

misura riguarda la promozione dell'imprenditorialità femminile attraverso la messa a punto di percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza graduati sulla base delle caratteristiche delle future imprenditrici. I settori di riferimento saranno non solo quelli più tradizionalmente femminili (area dei servizi alla persona, turismo, attività culturali ed educative) ma anche i settori legati ai servizi alle imprese, alle attività artigianali e manifatturiere.

Le azioni esemplificative della misura sono pertanto:

- *Supporto a percorsi integrati (orientamento, counselling, formazione, ecc.) di carriera individuale, sia nel lavoro autonomo che dipendente;*
- *Percorsi integrati di creazione d'impresa e di lavoro autonomo;*
- *Azioni di accompagnamento e di sostegno per sviluppare la partecipazione e la presenza delle donne nel mercato del lavoro;*
- *Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Indagini e ricerche settoriali, analisi dei fabbisogni formativi, osservatori, sperimentazione di nuovi modelli di formazione, ecc.*

L'Aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

MISURA F(3.11): Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi.
--

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO: FSE

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della misura è di sostenere ed accompagnare gli interventi attuati nei vari Assi del POR, rafforzando il loro impatto occupazionale. L'azione si svilupperà tentando il più possibile di creare un effetto di sistema, tale da garantire sia nuovi posti di lavoro durevoli, sia strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'evoluzione professionale nei vari segmenti e settori di intervento individuati dal POR. La filosofia della misura sarà così imperniata sulle scelte strategiche della Regione Molise, nel senso che prenderà a riferimento i settori che via via verranno individuati, ad interverrà attraverso specifiche azioni (che possono essere di carattere meramente formativo ovvero di politiche attive del lavoro) che ripercorreranno le strade descritte in molte misure precedenti.

Si mirerà così a potenziare, nell'ambito delle politiche attive del lavoro a livello regionale, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in sinergia con le misure rientranti nell'Asse 3, attuando azioni di formazione complementari alle azioni dei vari assi e misure del POR

Tale misura va dunque considerata come duplicemente orizzontale: nei riguardi dell'Asse 3, rispetto al quale potrà fungere da momento di attuazione di politiche *curative* nella lotta alla disoccupazione e nei riguardi dell'intero POR, rispetto al quale la misura andrà ad inserirsi nei vari Assi, agendo sullo specifico del sostegno alla occupazione direttamente collegata agli investimenti degli altri Fondi strutturali. A livello di Complemento di Programmazione, si provvederà indicativamente a definire, anche in termini finanziari, gli interventi correlati agli altri Assi del POR Molise, come previsto dal QCS. Inoltre nel CdP saranno definite specifiche modalità di concertazione tra le strutture responsabili del FSE e le strutture responsabili degli altri interventi cofinanziati al fine di tradurre in termini operativi il principio di integrazione dei Fondi strutturali e delle diverse politiche perseguite. Attraverso tale misura infine si sosterranno azioni rivolte agli emigrati molisani all'esterno, finanziando interventi di vario genere finalizzati alla riapertura di un dialogo volto allo sviluppo con energie e capitali che potrebbero essere intercettati per investimenti nella regione Molise.

Tra le azioni rientrano:

- *Counselling (mediante l'utilizzo di metodologie adeguate quali bilancio di competenze, self assessment, ecc.);*
- *Azioni di formazione sia di base che di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;*
- *Work experiences nelle loro diverse modalità;*
- *Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;*
- *Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);*
- *Studi e analisi;*
- *Formazione nell'ambito dell'apprendistato;*
- *Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;*
- *Integrazione tra i sistemi e tra i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro, cui è sotteso un approccio promozionale del mercato, secondo una logica unitaria in termini di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e l'offerta, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione;*
- *Azioni di formazione professionale finalizzata ad accrescere le competenze (ivi comprese quelle linguistiche);*
- *Percorsi per la creazione d'impresa: formazione e consulenza all'autoimprenditorialità in particolare nell'economia sociale e nei nuovi bacini d'impiego;*
- *Formazione post-laurea collegata ad attività di Ricerca Scientifica e Tecnologica;*
- *Aiuti all'occupazione;*
- *Orientamento, consulenza personalizzata, preformazione;*
- *Azioni di formazione dei formatori in merito alle specifiche esigenze delle varie tipologie di inserimento, secondo la metodologia dei percorsi integrati, nonché degli operatori della transizione e della mediazione;*
- *Analisi dei fabbisogni;*
- *Sensibilizzazione delle parti sociali e dei datori di lavoro circa le problematiche e le soluzioni per l'inserimento occupazionale;*
- *Informazioni e pubblicità verso l'utenza dei servizi disponibili;*
- *Studi ed analisi sull'attuazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità con riferimento specifico alle categorie svantaggiate;*
- *Studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo;*
- *Informazione e disseminazione dell'informazione relativa ai servizi attuati;*
- *Azioni di studio e sperimentazione volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e delle capacità;*

- *Analisi e benchmarking delle procedure amministrative e gestionali;*
- *Moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI;*
- *Azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher);*
- *Offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi.*

L'Aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

La Misura, inoltre, contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

MISURA 3.12: Ricerca e sviluppo

ASSE III: RISORSE UMANE

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Molise, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high-tech;*
- *Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese molisane.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L’obiettivo della presente misura è quello di accrescere l’interconnessione tra le strutture di ricerca ed il tessuto produttivo regionale, al fine di stimolarne l’innovazione di prodotto e di processo. La misura prevede, in particolare, interventi finalizzati ad attività di ricerca precompetitiva nonché interventi a sostegno del trasferimento tecnologico al fine di sensibilizzare il sistema delle imprese alle tematiche dell’innovazione, promuovendo l’introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie dei vari settori produttivi, con particolare attenzione a quelli locali.

Si prevedono inoltre interventi per stimolare e trasferire, soprattutto per il tramite delle strutture pubbliche presenti sul territorio, nuove tecnologie produttive e distributive, integrando le azioni volte al sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico nelle più generali iniziative mirate a promuovere la competitività delle imprese.

La misura comprende in particolare le seguenti linee di intervento:

- **Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.**
Tale linea di intervento è finalizzata ad accrescere l’interconnessione tra strutture di ricerca a tessuto produttivo regionale; ciò al fine di stimolare iniziative e azioni a supporto dello sviluppo del processo di innovazione e di trasferimenti tecnologici. Le iniziative, a totale carico pubblico, sono erogate nel contesto normativo del Decreto Legislativo 27/7/99 n. 297. I nuovi interventi sopra descritti saranno attivati in conformità al “Piano delle Strategie sull’Innovazione e la Ricerca”.
- **Ricerca Industriale e Sviluppo precompetitivo.**
L’intervento mira a favorire attività di ricerca promosse dalle PMI industriali, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti e/o processi produttivi. L’intervento

si attiva attraverso l'ampliamento delle disponibilità finanziarie a valere sulla L.n°598/94, art.11 "Interventi, ricerca industriale sviluppo precompetitivo".

L'entità dell'aiuto per singola impresa non potrà superare le intensità di aiuto consentite dalla normativa comunitaria per la regione Molise.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

MISURA 4.1: Aiuti alle PMI industriali

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali),;*
- *Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento;*
- *Nell'ambito del sottosectore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione per gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale;*
- *Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo dei rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di sostenere la nascita, la crescita, il consolidamento e lo sviluppo delle PMI, di produzione e dei servizi alle imprese, ivi comprese quelle rientranti nell'ambito di strumenti di Programmazione Negoziata attraverso la concessione di contributi in c/capitale in c/canoni ed in c/interessi, e attraverso operazioni di ingegneria finanziaria espressi in Equivalente Sovvenzione (ESN e/o ESL). La Misura va attuata nel pieno rispetto delle regole comunitarie in materia di concorrenza.

La misura comprende in particolare le seguenti linee di intervento:

Sostegno alle PMI e creazione di nuove imprese

Tale linea d'intervento è finalizzata alla concessione di agevolazioni finanziarie agli investimenti volti alla costituzione ed allo sviluppo di imprese, anche attraverso l'ampliamento delle disponibilità finanziarie nazionali a valere sulla legge 488/92 e sugli strumenti di programmazione negoziata che si avvalgono dei criteri e delle procedure della L. 448/92.

Il regime d'aiuto accordato a tale linea di intervento risulta essere pertanto il N 715/99 (G.U. C/278/2000) relativo alla L. 488/92 .

L'entità dell'aiuto per singola impresa non potrà superare le intensità di aiuto consentite dalla normativa comunitaria per la regione Molise.

Aiuti agli investimenti materiali e strumentali delle PMI

Al fine di ottenere un miglioramento qualitativo del sistema produttivo questa seconda linea di intervento agevola gli investimenti inerenti l'ammodernamento e all'aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti, dando priorità agli interventi che migliorino la performance ambientale dei processi produttivi.

L'intervento prevede la concessione di un contributo aggiuntivo alle agevolazioni previste dalle LL.n. 1329/65 (Sabatini) e n.598/94 art.11 "Innovazione tecnologica, commerciale e organizzativa, tutela ambientale e sicurezza sul lavoro" nel limite massimo del 10% in termini di ESL.

Il regime d'aiuto accordato a tale linea di intervento risulta essere pertanto l' XS 34/2002 relativo alla L. 1329/65 (Sabatini).

In ogni caso l'importo complessivo del contributo per ogni singola operazione di investimento non sarà superiore alle intensità di aiuto consentite dalla normativa comunitaria per la Regione Molise.

- Leasing

Fra gli strumenti di aiuto finanziario previsti, particolare importanza viene data al *leasing* tramite il quale agevolare gli investimenti immobiliari delle PMI. L'intervento prevede la concessione di contributi in conto canoni da erogarsi per il tramite delle società di locazione finanziaria, convenzionate con la Regione Molise,

L'entità dell'aiuto per singola impresa non potrà superare le intensità di aiuto consentite dalla normativa comunitaria per la regione Molise.

Fondo di garanzia

Quest'azione ha come finalità quella di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI a fronte di investimenti fissi in beni materiali ed immateriali, per progetti innovativi di sviluppo produttivo e sostegno finanziario, con esclusione di interventi destinati al salvataggio di imprese in difficoltà.

A tal fine, si prevede di attuare la procedura di esenzione ex. Reg. 70/01.

Al fine di perseguire gli obiettivi di razionalizzazione dell'Asse, in sede di riprogrammazione quest'azione è stata trasferita nella misura 4.4., nell'ambito della quale sostituisce la linea di intervento **Aiuti "de minimis" ai servizi reali delle PMI a sua volta trasferita nella misura 4.2. che ingloba tutti gli aiuti concessi in regime "de minimis"**.

- Capitale di rischio

Quest'azione interviene per favorire la capitalizzazione delle PMI del Molise attraverso l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle imprese.

La Regione interviene per facilitare l'accesso delle PMI al capitale di rischio al fine di:

- promuovere, in generale, il riequilibrio della struttura finanziaria oggi caratterizzata da diffusa sottocapitalizzazione;
- orientare verso il capitale di rischio la copertura finanziaria degli investimenti più innovativi per i quali risulta eccessivamente rischiosa la copertura con capitale di credito.

A tal fine, si prevede di attuare la procedura di esenzione ex. Reg. 70/01.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Le varie azioni sviluppate con la misura, prevedono Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE; lo stato della notifica è illustrato nel successivo paragrafo 4.2.

MISURA 4.2: Aiuti de minimis alle PMI
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali);*
- *Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento;*
- *Nell'ambito del sottosectore commercio: Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti;*
- *- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo dei rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali);*
- *Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generate dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero di prodotti.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura ha lo scopo di sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale artigiano e commerciale, sostenere le iniziative afferenti all'imprenditoria giovanile, favorire un processo di riqualificazione e modernizzazione delle PMI. La misura prevede l'erogazione di contributi in conto capitale nell'ambito del regime del "de minimis".

Essa si articola nelle seguenti linee di intervento **Aiuti "de minimis" agli investimenti delle PMI artigiane** Tale linea di intervento è rivolta a favorire il consolidamento e lo

sviluppo delle imprese artigiane di produzione attraverso agevolazioni riguardanti soprattutto gli investimenti diretti alla costruzione, all'ampliamento ed alla ristrutturazione dei locali destinati all'attività produttiva; anche a supporto della creazione di nuove imprese artigiane operanti nel settore della produzione, alla riconversione dell'attività produttiva, all'acquisto di macchinari ed attrezzature e al miglioramento tecnologico di impianti, soprattutto se finalizzati al miglioramento delle *performance* ambientali;

Aiuti “de minimis” agli investimenti delle piccole imprese commerciali

Tale linea di intervento risulta specificamente rivolta alle piccole imprese commerciali ubicate nei Comuni a bassa densità di popolazione e a rischio di spopolamento, nonché nelle zone omogenee A di cui all'art. 2 del D.M. 1444/1968 con l'obiettivo di sostenere il processo di riqualificazione e di modernizzazione della rete distributiva regionale attraverso interventi con approccio prioritariamente integrato gli interventi ammissibili al finanziamento comprendono fra gli altri: la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riqualificazione dei locali destinati all'attività commerciale ed al deposito delle merci; l'acquisto di attrezzature fisse e mobili.

In un'ottica di razionalizzazione degli interventi, ed al fine specifico di accorpate in un'unica misura tutte le agevolazioni concesse in regime “de minimis”, in sede di riprogrammazione del POR si è ritenuto opportuno far confluire nella misura in esame gli obiettivi originariamente assegnati alla misura 4.4.

Aiuti “de minimis” ai servizi reali delle PMI

Tale linea di intervento ha l'obiettivo di promuovere nelle PMI un processo di adeguamento strutturale, organizzativo e gestionale, favorendo la loro connessione all'interno delle logiche di cluster e di filiera, attraverso l'agevolazione della domanda di servizi reali da parte delle imprese regionali, con riferimento soprattutto a quelle tipologie di servizi a maggiore contenuto innovativo. Si ritiene che l'azione apporterà un contributo notevole al rafforzamento del sistema delle imprese locali in termini sia di introduzione di tecnologie innovative, sia di razionalizzazione dei flussi informativi tra i centri di servizi ed imprese, con la conseguente riduzione dei tempi e dei costi lavorativi. L'azione prevede in particolare la concessione di incentivi alle PMI per l'acquisizione di consulenze e servizi soprattutto in materia di internazionalizzazione delle PMI operanti nel territorio molisano, di ambiente, di qualità, di innovazione, di risparmio energetico, di trasferimento di tecnologie, e di sicurezza negli ambienti di lavoro.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Le agevolazioni concesse in base a questa misura sono conformi alla regola del "*de minimis*".

MISURA 4.3: Promozione del sistema produttivo regionale
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento. **FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO*** La Regione intende affiancare agli obiettivi della precedente misura 4.3 "Marketing territoriale" quelli previsti da una nuova linea di intervento "Promozione e sviluppo dei sistemi-filiere produttive".

L'articolazione che ne deriva risulta essere la seguente:

Marketing territoriale

Tale linea di intervento, intende favorire l'attrazione di nuove iniziative produttive esogene, attraverso la messa a punto di un progetto integrato che preveda: la realizzazione di un sistema informativo sull'offerta insediativa, accessibile da tutti i potenziali investitori; la realizzazione di azioni promozionali e di *scouting* la realizzazione di azioni di accompagnamento nei confronti dei potenziali nuovi investitori. Nell'ambito di tale misura andrà altresì valutata la possibilità di realizzare alcuni interventi volti alla semplificazione dell'*iter* amministrativo delle autorizzazioni e all'avvio dello Sportello Unico nelle principali aree di insediamento produttivo del territorio regionale.

Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e sviluppo dei sistemi produttivi locali

Obiettivo assegnato a tale linea di intervento è quello di promuovere un processo di costituzione e rafforzamento dei sistemi – filiere produttive locali volto anche a favorire il migliore inserimento delle imprese all'interno dei processi di internazionalizzazione.

Al fine di valorizzare i fattori di competitività territoriale sui mercati interni ed esteri, si prevede di realizzare programmi di animazione ed informazione finalizzati

all'attivazione ed alla intensificazione della collaborazione e della cooperazione tra imprese che porti a:

- sviluppare connessioni di filiera e di distretto a livello locale;
- sviluppare relazioni di business anche a livello transnazionale, con particolare attenzione all'interscambio di know how tecnologico ed organizzativo;
- sperimentare modelli produttivi eccellenti fondati sulla sostenibilità ambientale e sulla qualificazione dei prodotti e/o dei processi.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTI DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- - *Nell'ambito del sottosectore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione per gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura, estrapolata in sede di riprogrammazione dalla 4.1, ha sostituito la precedente 4.4 a sua volta confluita nella 4.2.

La misura intende agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, attraverso la prestazione di garanzie su mutui e/o altri regimi di finanziamento, a fronte di investimenti fissi in beni materiali ed immateriali per progetti innovativi di sviluppo produttivo e sostegno finanziario, con esclusione di interventi destinati al salvataggio di imprese in difficoltà.

La misura viene attuata nel pieno rispetto delle regole comunitarie della concorrenza.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Le intensità di aiuto concedibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese ed espressi in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) e/o Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL). L'impresa richiedente potrà tuttavia optare per aiuti concessi ai sensi del regime "de minimis".

".

MISURA 4.5: Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di dotare le aree produttive di standard qualitativi adeguati, con specifico riferimento alle infrastrutture volte alla tutela ambientale, a quelle per il trattamento dei rifiuti, a quelle idriche, energetiche, viarie. Nell'ambito della misura si prevedono altresì interventi volti alla realizzazione di strutture da destinare a "incubatori di imprese" e di cabine primarie atte a migliorare sul piano qualitativo la fornitura di energia elettrica per usi industriali. Fra gli interventi da finanziarie sarà data priorità a quelli volti a mitigare l'impatto negativo sull'ambiente.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 4.6: Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali ed ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi del territorio o di reti del territorio attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La presente misura ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva, soprattutto in quelle aree del territorio regionale maggiormente dotate di risorse culturali ed ambientali, e nei comprensori rurali regionali. Obiettivo della Regione, è quello di cogliere le potenzialità naturali e storico-culturali presenti e supportarle con un'adeguata offerta turistica per farle divenire un efficace volano di sviluppo. L'azione tende in particolare ad incentivare attraverso interventi di limitato impatto ambientale, la realizzazione di una rete di strutture ricettive qualificate che consentano, in sinergia con le altre azioni di valorizzazione delle risorse presenti, un incremento del flusso turistico ed adeguati livelli occupazionali nel settore; si tratta di iniziative di rafforzamento dell'offerta realizzate secondo un approccio integrato. La Misura si attua attraverso le seguenti linee di intervento:

Incentivi per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività ricettive alberghiere e delle strutture complementari.

Con tale linea d'intervento si intende incentivare operazioni volte a favorire lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva, attraverso la concessione di contributi in favore di programmi diretti alla realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento e riconversione di strutture ricettive e di strutture complementari (attrezzature sportive, aree attrezzate, ecc).

Incentivi alle imprese che operano nel settore del turismo rurale.

La linea di intervento è diretta a promuovere il recupero e il riattamento di abitazioni in ambito rurale da destinare all'esercizio dell'attività di turismo rurale, e la realizzazione di interventi e strutture di supporto a tale attività.

L'entità dell'aiuto non potrà superare le intensità stabilite per la regione Molise dalla normativa comunitaria in termini di ESL e ESN.

La Misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali

La misura prevede un Regime d'aiuti a finalità regionale per il settore turistico-alberghiero, (N. 518/02), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2003)1803 del 26/5/2003 .

MISURA 4.7: Promozione del turismo e del “prodotto” Molise

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *“Accrescere l’articolazione, l’efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un’ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l’integrazione produttiva del sistema del turismo in un’ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l’uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell’offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici)”;*
-

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L’obiettivo della presente misura è quello di promuovere in Italia, come all’estero, una nuova immagine turistica della regione e delle sue produzioni tipiche, nell’ottica di accrescere i flussi turistici dei non residenti. Non c’è dubbio, infatti, che il Molise soffra di una scarsa considerazione da parte dei turisti, anche a causa di una scarsissima conoscenza delle risorse ambientali e culturali esistenti sul territorio regionale. Con questa misura si intende pertanto finanziare la realizzazione di azioni di tipo promozionale (creazione di siti web, campagne pubblicitarie, organizzazione di conferenze e fiere commerciali, partecipazione a fiere di settore, ecc.) volte a diffondere e rafforzare in Italia e all’estero la conoscenza delle risorse ambientali e culturali del territorio molisano.

La Misura contribuisce all’attuazione di specifici progetti integrati territoriali.

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 4.8 “Sviluppo e miglioramento delle Infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura”
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.*

Caratteristiche principali

Riferimento all’articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Capo IX, art.33- nono trattino

Riferimento al Reg. (CE) n 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni

Codifica comunitaria: misura r)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell’aiuto e differenziazione applicata

Gli investimenti previsti nella misura hanno carattere infrastrutturale e saranno attuati dagli enti pubblici competenti per territorio, o su delega.

L'aiuto previsto assume la forma di contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili. Tenendo conto della valenza strategica degli investimenti proposti, tale livello di aiuto è concesso senza differenziazioni, per progetti localizzati su tutto il territorio regionale

Sono esclusi dalla misura investimenti per aziende individuali.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Gli obiettivi della misura sono il miglioramento del rapporto tra aziende agricole e territorio e l'avvicinamento dei cittadini allo spazio rurale. Le azioni connesse alla realizzazione di questa misura avranno ripercussioni positive non solo sulle attività agricole, ma anche su una serie di attività complementari, che avranno nuovo impulso dalle più numerose presenze richiamate dalle strutture agrituristiche e dai circuiti di turismo rurale.

La carenza e l'inadeguatezza delle infrastrutture pregiudicano, in modo particolare, le attività zootecniche delle aree montane e pedemontane, dove, insieme alle dimensioni strutturali ed economiche non adeguate delle aziende, ciò rappresenta la causa principale di abbandono. Per tale ragione sono definiti interventi volti al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali impegnate nelle attività di allevamento e per rendere più agevoli le pratiche connesse al pascolo, quali costruzione di abbeveratoi, costruzione di ricoveri, potenziamento delle rete elettrica, potenziamento e miglioramento della rete viaria a servizio dei pascoli, specie nelle aree montane.

Sono ammessi al contributo interventi relativi a:

1. adeguamento e miglioramento dell'efficienza degli acquedotti rurali, attraverso interventi di riduzione delle perdite e della portata, e creazione di nuove linee a servizio di un'utenza prevalentemente agricola (almeno il 50%);
2. adeguamenti e sistemazione, con esclusione di interventi di manutenzione, di strade interaziendali e rurali esistenti a servizio di un'utenza prevalentemente agricola;
3. investimenti per il potenziamento delle reti elettriche per raggiungere zone rurali non adeguatamente servite;
4. investimenti per il potenziamento delle cabine elettriche esistenti e creazione di nuovi allacciamenti a servizio prevalentemente di utenze agricole (almeno il 70%), per consentire l'uso di nuove tecnologie produttive, di stoccaggio e di conservazione²²;
5. creazione di abbeveratoi, ricoveri per il bestiame e piccoli rifugi, al pascolo di montagna, su terreni di proprietà comunale.

Gli investimenti previsti nella Misura saranno attuati dagli enti pubblici competenti per territorio, o su delega. L'aiuto assume la forma di contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili.

²² Relativamente alle azioni indicate ai punti 3 e 4 si precisa che esse sono volte **esclusivamente** a dotare di un adeguato servizio di fornitura elettrica quelle aree rurali che, per la loro distanza dalle reti principali e/o per la bassa densità abitativa, rendono eccessivamente onerosa, e non remunerativa, la realizzazione delle infrastrutture da parte degli enti gestori delle reti, con conseguente grave penalizzazione dei potenziali utenti.

Alcuni degli interventi che non trovano copertura finanziaria nell'ambito della misura saranno attuati attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro nell'ambito dell'intesa istituzionale di programma tra il Governo Italiano e la Regione Molise.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire dettagliate informazioni al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

MISURA 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole"

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera. *Caratteristiche principali*

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modificazioni ed integrazioni

Capo I, artt. 4, 5, 6 e 7

Riferimento al Reg. (CE) n. 817/2004 e successive modificazioni ed integrazioni

Codifica comunitaria: misura a)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

L'intensità dell'aiuto e la sua differenziazione sono definite nell'art.7 del Reg. (CE) n. 1257/99. L'ammontare di contributo pubblico varia in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori insediati da meno di 5 anni, o al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed alla ubicazione aziendale (zone montane e svantaggiate, altre zone del territorio regionale).

Il volume totale degli aiuti, espresso come percentuale del volume d'investimento che può beneficiare degli aiuti, è del 40% e, riguardo alle zone svantaggiate, del 50%. Qualora gli investimenti siano effettuati da giovani agricoltori, tali percentuali raggiungono il 50% e il 60% rispettivamente.

Settori della produzione economica interessati e tipi di investimenti

Il sostegno agli investimenti delle aziende agricole ha come obiettivo il miglioramento dei redditi agricoli, delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione, nel rispetto dei requisiti ambientali, di igiene e di benessere degli animali.

In particolare, gli investimenti ammissibili sono volti a:

- ridurre i costi di produzione;
- attivare rapporti di integrazione orizzontale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i partners della filiera capaci di rafforzare la capacità contrattuale del settore primario;
- migliorare la qualità;
- valorizzare i prodotti di qualità e migliorare l'organizzazione di mercato degli operatori agricoli;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- conseguire unità produttive di dimensioni economiche favorendo la gestione associata dei fattori produttivi, compreso il fattore terra;
- diversificare le attività nell'azienda;
- valorizzare i prodotti aziendali;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro;
- incentivare le aziende al rispetto delle normative in vigore sulla sicurezza sul lavoro e di quelle igienico-sanitarie.

I settori della produzione primaria interessati dalla linea di azione sono quelli in grado di garantire normali sbocchi di mercato, come dettagliato nell'allegato al POR e nel Complemento di Programmazione, fatte salve le norme di mercato previste dalle OCM.

Settori:

- Cereali
- piante industriali
- sementi
- olivicoltura
- frutticoltura
- orticoltura
- viticoltura limitatamente agli investimenti di meccanizzazione, anticalamità e irrigazione di soccorso
- florovivaismo

per il settore zootecnico:

- carni (bovini, suini, ovicaprini, avicunicoli)
- salumi (suini)
- latte e derivati
- uova
- miele

Gli interventi ammissibili, in linea generale, comprendono:

- i. costruzione e riattamento di strutture, anche serricole compreso l'acquisto di terreni fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento complessivo ammesso per una intensità di aiuto pubblico complessivo del 40% nelle aree svantaggiate e 30% nelle altre zone;
 - la realizzazione di nuovi impianti nonché la ristrutturazione, la riconversione, l'adeguamento e l'ammodernamento di quelli esistenti;
 - l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature;
 - le strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni aziendali;
 - la realizzazione di piccoli invasi, comprese le opere di captazione, adduzione e distribuzione;
 - il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e/o l'adeguamento per conformarsi ai nuovi requisiti (nel rispetto degli standard minimi) in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali;
 - l'acquisto di riproduttori maschi e femmine iscritti ai libri genealogici o registri equivalenti;
 - gli investimenti relativi all'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
 - la realizzazione di punti vendita aziendali esclusivamente per le produzioni aziendali e nell'ambito di interventi concepiti come di microfiliera;
 - gli investimenti per il raggiungimento dei requisiti minimi alle condizioni previste dalla regolamentazione comunitaria (reg. CE 817/2004) e dalla presente misura;
 - miglioramento tecnologico di impianti, acquisto di attrezzature, macchine agricole e macchinari in genere legati alla produzione agricola ed alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Eccezioni a norma dell'art. 37 del Reg. (CE) n. 1257/1999

Per il settore ortofrutticolo è adottata l'eccezione di seguito rappresentata:

- gli investimenti relativi alla **produzione agricola** (investimenti aziendali) potranno essere finanziati con il POR (costituendo un'eccezione all'art. 37), se ed in quanto non finanziati dai Programmi Operativi delle OP (per i produttori aderenti ad OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/96, o in fase di pre-riconoscimento);

Considerato che attraverso i programmi operativi delle OO.PP. nell'ambito delle OCM possono essere effettuati investimenti fino al 9% del fatturato annuo le risorse sono eccessivamente limitate in relazione alle esigenze del settore. Inoltre tale percentuale in relazione ai fatturati regionali, tenuto conto che i medesimi programmi dovrebbero contenere sia gli investimenti a livello di produzione che quelli per la commercializzazione, appare insufficiente a soddisfare l'esigenza espressa dal comparto, in particolare per il settore produttivo.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si intende operare una eccezione ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99 per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti aziendali per il comparto ortofrutticolo, già previsti dall'OCM ortofrutta, sia a favore dei soggetti non facenti parte di OO.PP. che di quelli aderenti alle stesse, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella sostenuta domanda di ammodernamento aziendale e di riconversione delle produzioni sulla base degli orientamenti di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM non risultano sufficienti. La Regione garantirà, attraverso specifiche disposizioni contenute nel "Complemento di programmazione", la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese agricole con i programmi che saranno predisposti dalle OO.PP. e a tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione. Di contro i programmi delle OO.PP. non conterranno iniziative concernenti investimenti aziendali per la produzione.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

In generale il sostegno agli investimenti è concesso unicamente alle aziende agricole che:

- dimostrino redditività;
- rispettino i requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali;
- il cui imprenditore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate.

Le suddette condizioni devono essere soddisfatte al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno. La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori viene concesso un periodo di tempo per l'adeguamento ai requisiti sopra citati non superiore a 5 anni dall'insediamento.

Al fine di assicurare la coerenza degli investimenti devono essere verificate le seguenti condizioni:

- la domanda e gli sbocchi di mercato;
- la compatibilità con le misure previste dalle OCM.

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

Nel caso di adeguamenti a nuove norme la realizzazione dell'investimento deve essere completato entro i tempi previsti dall'articolo 1 del regolamento 817/2004 con riferimento alla data in cui la norma diventa obbligatoria per l'azienda. La Regione

applica la presente eccezione ove necessario in base alla particolare situazione dei singoli settori della produzione primaria.

La Regione si impegna a fornire ulteriori informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Livello delle conoscenze e competenze professionali richieste

Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, conformemente agli articoli 6 e 26 del Reg. (CE) n. 1257/1999

In generale, per quanto riguarda la fase della produzione agricola, gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della Regione in base a quanto dettagliato nell'allegato al POR relativo alla verifica degli sbocchi di mercato. Le modifiche che si intenderanno introdurre successivamente saranno motivate e dettagliate nel Complemento di Programmazione. In ogni caso la valutazione degli sbocchi di mercato terrà conto dei vincoli e dei limiti esistenti nell'ambito della PAC e in particolare delle OCM Massimali d'investimento globale sovvenzionabile

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Tipo di aiuto concesso

Gli aiuti concessi agli investimenti verranno erogati sotto forma di contributo a fondo perduto.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e n° 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

AIUTI DI STATO

Regimi di aiuto supplementare e addizionale articolo 52 del regolamento (CE) 1257/1999.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria.

Nello stesso periodo di operatività del presente Programma, la Regione intende accordare compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie – un contributo aggiuntivo a favore di alcune delle azioni previste nella misura, in accordo con quanto previsto dall'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99 ed in conformità con quanto previsto dal punto 4.1.2 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE C 232 del 12.8.2000).

Si illustra di seguito il quadro riassuntivo delle azioni per le quali la Regione intende concedere un contributo aggiuntivo:

Tipo di investimento	Con cofinanziamento comunitario				Aiuto regionale aggiuntivo				Aiuto totale	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1-2	3 e 4
1) Investimenti realizzati principalmente nell'interesse pubblico in relazione alla conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali o al trasferimento di fabbricati aziendali	55%	50%	45%	40%	dal 20% al 45%	dal 25% al 50%	dal 15% al 55%	dal 20% al 60%	dal 75% al 100%	dal 60% al 100%
2) Investimenti in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente	55%	50%	45%	40%	dal 20% al 45%	dal 25% al 50%	dal 15% al 55%	dal 20% al 60%	dal 75% al 100%	dal 60% al 100%
3) Investimenti intesi a migliorare le condizioni di igiene degli allevamenti e di benessere degli animali	55%	50%	45%	40%	20%	25%	15%	20%	75%	60%

Per gli investimenti di cui al punto 1 e 2 nel caso di elementi improduttivi di interesse storico, archeologico o ambientale situati in aziende agricole il contributo massimo ammissibile è fino al 100% dei costi documentati. Nel caso di elementi produttivi se facenti parte del patrimonio produttivo, es. fabbricati agricoli purchè l'intervento non comporti un incremento della capacità produttiva il contributo massimo ammissibile è fino al 75% nelle zone svantaggiate e 60% nelle altre zone. Nel caso di trasferimenti di fabbricati nell'interesse pubblico²³ in assenza di un beneficio per l'agricoltore il contributo massimo ammissibile è fino al 100% dei costi documentati

Per gli investimenti di cui al punto 3 la maggiorazione sarà concessa esclusivamente per investimenti che superano le norme minime comunitarie, e sarà rigorosamente limitata alle spese ammissibili supplementari legate al raggiungimento dell'obiettivo di benessere degli animali o igiene. Tale maggiorazione non si applica ad investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva.

Note

1 giovani zone svantaggiate

2 zone svantaggiate

²³ Dall'importo totale ammissibile vanno detratti eventuali benefici derivati dalla diversa destinazione dell'area su cui prima insisteva l'impianto.

3 giovani zone normali

4 zone normali

La dotazione finanziaria regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, non potrà superare l'importo complessivo di 9 Meuro per l'intero periodo, come da seguente tabella.

<i>Meuro</i>				
Tipologia di investimento	2004	2005	2006	Totale
Come precedente tabella	3,00	3,00	3,00	9,00

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. Poiché si ritiene che tali misure possano contribuire al rilancio delle zone colpite dagli eventi calamitosi (sisma 2002-alluvione 2003) la Giunta Regionale ha proposto di inserire la possibilità di finanziare investimenti nelle aziende agricole nel "Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise". L'aiuto regionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

Pertanto, successivamente all'approvazione della proposta regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 7,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

<i>Meuro</i>				
Tipologia di investimento	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	2,500	2,500	2,500	7,50

MISURA 4.10 “Insediamento dei giovani agricoltori”

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera*
- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e socioculturali..*

Caratteristiche principali

Riferimento all’articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Capo II, art.8.

Riferimento al Reg. (CE) n° 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni

Codifica comunitaria: misura b)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

L’aiuto è al 100% pubblico.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La presente azione ha come obiettivo facilitare il primo insediamento di giovani agricoltori, per favorire il ricambio generazionale in agricoltura nonché contribuire al miglioramento complessivo delle condizioni strutturali del settore.

Il risultato atteso con l'attuazione della presente azione è quello di contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali garantendo nel contempo l'incremento dell'occupazione nonché una maggiore stabilità dei giovani insediati. Essa, inoltre, contribuirà indirettamente al miglioramento delle strutture e all'incremento dell'efficienza aziendale.

L'ammontare dell'aiuto all'insediamento risulta pari a 20.000 Euro (25.000 Euro nelle aree svantaggiate); tale premio è cumulabile con un ulteriore aiuto consistente in un contributo in conto interessi di importo attualizzato pari, al massimo, a 25.000 Euro, riferito ad un mutuo contratto per sostenere le spese di insediamento (quali costruzione o adeguamento di fabbricato per abitazione in azienda, spese in corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali richieste, ecc..).

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

I soggetti destinatari dell'intervento sono i giovani agricoltori che rispondono alle condizioni di cui all'articolo 8 paragrafo 1 del regolamento (CE) 1257/99 e soddisfano le seguenti condizioni:

- non avere ancora compiuto i 40 anni;
- insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola;
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate

per quanto riguarda l'azienda :

- dimostrata redditività;
- rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente , igiene e benessere degli animali;
- l'agricoltore si insedia in qualità di capo dell'azienda.

Tali requisiti devono sussistere alla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno tuttavia per quanto riguarda le conoscenze e competenze professionali, la redditività economica e i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali può essere tuttavia fissato un termine non superiore a 5 anni dall'insediamento per l'adempimento di tali condizioni

Possono essere applicate condizioni specifiche nel caso in cui il giovane agricoltore non si insedi nell'azienda come unico capo di essa. Tali condizioni saranno dettagliate

dalla Regione nel Complemento di Programmazione al fine di stabilire le condizioni di equivalenza a quelle richieste.

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione in relazione a:

- Criteri per dimostrare la redditività economica;
- Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animal;
- Livello delle conoscenze e competenze professionali richieste ;
- Termine di cui dispongono i giovani agricoltori per adeguarsi ai criteri di ammissibilità nell'arco del triennio previsto dall'art.4 del Reg.(CE) n. 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel caso di società, in cui il giovane agricoltore non si insedi in azienda come unico capo di essa, si applicano le condizioni di equivalenza previste dalla legislazione nazionale (Legge n°441 del 15 dicembre 1998, Decisione C(2000)581fin del 27 febbraio 2002 – Aiuto di Stato n°NN 103/99) al fine di assicurare che siano rispettate le stesse condizioni previste per i giovani agricoltori che si insediano la prima volta come capo azienda.

Tipo dell'aiuto all'insediamento

Gli aiuti all'insediamento, come previsto dall'art. 8 comma 2 del Reg.(CE) n.1257/99, sono fissati in:

- un aiuto per l'insediamento pari a 20.000 Euro (25.000 Euro nelle zone svantaggiate);
- un mutuo decennale al quale verranno applicati interessi agevolati al 75% del tasso Euribor corrente al momento della concessione dell'aiuto, per un valore attualizzato massimo pari a 25.000 Euro;
- l'aiuto può essere cumulato con aiuti di stato fino al massimo della spesa ammissibile.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e n°817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

MISURA 4.11: “Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera;*
- *Favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione commercializzazione dei prodotti, favorendo l'attivazione di rapporti di integrazione settoriale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i componenti della filiera capaci di rafforzare la forza contrattuale del settore primario e consentirgli di intercettare quota del maggior valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Capo VII, art. 25-28.

Riferimento al Reg. (CE) n°817/2004 e successive modifiche ed integrazioni

Codifica comunitaria: misura g)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Il contributo pubblico, espresso in termini percentuali rispetto al volume complessivo dell'investimento ammissibile, è pari al 50%.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La presente azione è volta al miglioramento dell'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'obiettivo è quello di migliorare la competitività e il potere contrattuale dei produttori agricoli. Il settore agroindustriale molisano presenta un modesto grado di sviluppo; l'offerta risulta molto polverizzata e gli standard qualitativi non omogenei sono alla base del mancato sviluppo delle filiere produttive. Risulta quindi indispensabile potenziare e migliorare le strutture produttive nonché favorire la diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per poter migliorare la qualità dei prodotti trasformati. Tale azione sarà attuata contestualmente all'adozione di opportuni strumenti di valorizzazione e tutela della qualità dei prodotti agricoli regionali.

La misura contribuisce all'attuazione di specifici progetti integrati territoriali (PIT) approvati purché gli interventi garantiscano, in un unico quadro organico di sviluppo regionale, in primo luogo il miglioramento della competitività del sistema produttivo ed il rafforzamento dei processi di integrazione lungo le filiere, che devono interessare la qualità dei prodotti che diviene strategia di competitività, che assicuri una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione e commercializzazione.

I settori della produzione che possono accedere al sostegno sono quelli in grado di garantire normali sbocchi di mercato, come dettagliato nell'allegato al POR e nel Complemento di Programmazione, fatte salve le norme di mercato previste dalle OCM.

Settori:

- cerealicolo
- cementiero
- olio di oliva
- vino
- pomodoro da industria
- patata
- ortofrutticoli freschi e trasformati
- florovivaismo
- carni rosse
- carni avicole
- uova
- latte e derivati

- miele

Con l'applicazione della linea di azione si vuole:

1. trovare nuovi e opportuni sbocchi di mercato per la produzione agricola di base;
2. ottimizzare l'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione applicando metodi produttivi e di commercializzazione innovativi;
3. migliorare e controllare la qualità dei prodotti e dei processi di produzione;
4. migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
5. adottare tecniche rispettose dell'ambiente, favorendo il riciclaggio dei contenitori, la depurazione dei reflui ed il risparmio di energia.

Eccezioni a norma dell'art. 37 del Reg. (CE) n. 1257/1999

- misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalle OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi delle organizzazioni riconosciute e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima);
- misure realizzate dalle imprese singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;
- misure realizzate dalle imprese singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Altri elementi

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

In generale, il sostegno agli investimenti è concesso unicamente ad aziende di trasformazione e commercializzazione che:

- dimostrino redditività
- rispettino i requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Le suddette condizioni devono essere soddisfatte al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno.

Al fine di assicurare la coerenza degli investimenti devono essere verificate le seguenti condizioni:

- la ricaduta economica sui produttori di base;
- la domanda e gli sbocchi di mercato;
- la compatibilità con le misure di sostegno previste dalle OCM.

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione e regolamenta le condizioni relative alle cause di "forza maggiore".

Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

Nel caso di adeguamenti a nuove norme la realizzazione dell'investimento deve essere completato entro i tempi previsti dal regolamento con riferimento alla data in cui la norma diventa obbligatoria per l'azienda. L'eccezione è limitata alle "piccole unità di trasformazione" così come specificato dal regolamento.

La Regione applica la presente eccezione ove necessario e in prioritariamente per quei settori della produzione che non hanno potuto accedere alle precedenti misure di sostegno.

La Regione si impegna a fornire ulteriori informazioni dettagliate in merito nell'ambito del Complemento di Programmazione.

Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, conformemente agli articoli 6 e 26 del Reg. (CE) n. 1257/1999

In generale, per quanto riguarda la fase agroindustriale gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della regione in base a quanto dettagliato nell'allegato al POR relativo alla verifica degli sbocchi di mercato. Le modifiche che si indenderà successivamente introdurre saranno motivate e dettagliate nel Complemento di Programmazione. Sono tuttavia ammessi gli investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva esclusivamente per le Organizzazioni dei produttori (forme giuridiche societarie rappresentative dei produttori agricoli) limitatamente all'adeguamento per la lavorazione, il condizionamento e le piattaforme di commercializzazione delle produzioni dei propri associati che diversamente non potrebbero essere conferiti.

Nei diversi settori, saranno ammessi i progetti in grado di garantire normali sbocchi di mercato, come dettagliato nel Complemento di Programmazione, fatte salve le norme di mercato previste dalle OCM

AIUTI DI STATO

Regimi di aiuto supplementare e addizionale.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. Poiché si ritiene che tali misure possano contribuire al rilancio delle zone colpite dagli eventi calamitosi (sisma 2002-alluvione 2003) la Giunta Regionale ha proposto di inserire la possibilità di finanziare investimenti nelle aziende del settore agroalimentare nel "programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise". L'aiuto regionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

Pertanto, successivamente all'approvazione della proposta regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 7,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

	<i>Meuro</i>			
Tipologia di investimento	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	2,500	2,500	2,500	7,50

MISURA 4.12: Altre misure forestali
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera;*
- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e paesaggistiche.*

Caratteristiche principali

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni

Capo VIII, art. 30, terzo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n°817/2004 e successive modifiche ed integrazioni

Codifica comunitaria: misura i)

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Sono ammissibili gli interventi che ricadono su terreni di proprietà di privati, di comuni e loro associazioni, esclusi i terreni demaniali.

Gli aiuti erogati ai soggetti beneficiari della presente misura (ditte boschive e imprese per la prima trasformazione del legno), sono calcolati sulla base di preventivi di spesa (meccanizzazione forestale, macchinari e attrezzature per la prima trasformazione) ed ammontano al 50% della spesa ammissibile.

Gli aiuti suddetti sono concessi senza differenziazioni riferite alla diversa localizzazione degli interventi sul territorio regionale.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tale azione contribuisce alla preservazione ed allo sviluppo della multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste. Essa interagisce con altre azioni strutturali che interessano il settore forestale regionale, previste nell'ambito dell'Asse I, e con la misura di imboscamento dei terreni agricoli prevista nell'ambito del Piano di sviluppo rurale PSR 2000-2006.

Gli aiuti previsti dalla presente azione riguardano:

- Aiuti agli investimenti delle imprese forestali di taglio ed esbosco.

Sono esclusi dalla presente misura investimenti per la trasformazione industriale del legno.

Gli interventi nel settore forestale, a partire dagli interventi attuati dal 1 gennaio 2005, dovranno essere conformi al quadro di riferimento nazionale, predisposto dal MIPAF entro il 31.12.2004, conformemente al Reg. CE2152/03 (Forest focus), che possa favorire l'adeguamento del Piano Forestale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°285 del 29 luglio 2003. Tale quadro dovrà contribuire al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa e dovrà essere redatto al più tardi entro il 31.12.2004.

Disposizioni che garantiscano che tali interventi sono adatti alle condizioni locali, compatibili con l'ambiente e, dove opportuno, che preservano l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Disposizioni contrattuali tra Regioni e potenziali beneficiari in merito agli interventi di cui all'art.32 del Reg.(CE) n. 1257/1999

Non previsti.

Altri elementi

Descrizione degli interventi ammissibili e dei beneficiari

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Legame tra gli interventi proposti ed i programmi forestali nazionali o subnazionali o altri strumenti equivalenti

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione

Esistenza di piani di protezione delle foreste ai sensi della normativa comunitaria nelle zone classificate a rischio medio-alto dal punto di vista degli incendi boschivi, nonché la conformità delle misure proposte con detti piani di protezione

La Regione Molise attua interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi consistenti nella realizzazione di opere in foresta a carattere infrastrutturale (fasce parafuoco, punti di raccolta d'acqua, viabilità forestale di servizio) e attraverso l'organizzazione di un servizio di sorveglianza antincendio in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile (utilizzo di aeromobili per gli interventi di spegnimento), con il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamenti provinciali di Campobasso e Isernia) e con le Comunità Montane competenti territorialmente.

Per la realizzazione delle opere infrastrutturali suddette sono stati utilizzati fondi derivanti dai precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali. Per ciò che concerne le attività di gestione queste sono sostenute finanziariamente da risorse trasferite dallo Stato.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e n°817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

<p>MISURA 4.13: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime e fonti alternative di reddito</p>
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

La presente misura è finalizzata alla diversificazione delle attività produttive e delle fonti di reddito nelle aziende agricole e forestali regionali, del sostegno e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e della creazione e sviluppo di attività economiche extra-agricole nelle aree rurali.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/99

Capo IX, art.33 – settimo trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura p)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

L'aiuto previsto dalla presente misura sarà attuato nel rispetto delle regole del “de minimis”.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

L'adozione di diverse tipologie di sostegno che favoriscano lo sviluppo della pluriattività e l'attivazione di fonti alternative di reddito risponde alla necessità di supportare lo sviluppo delle aziende molisane in genere e, in particolare, di salvaguardare la permanenza delle aziende agricole, singole o associate, ubicate in zone svantaggiate con condizioni strutturali tali da non assicurare adeguati livelli di redditività. Per contribuire all'obiettivo suddetto, la presente azione prevede l'erogazione di aiuti alle aziende agricole che attuino investimenti per la diversificazione mediante:

- investimenti per la realizzazione di attività agrituristiche, sia di tipo ricettivo che pararicettivo (ristorazione, aree pic-nic, locali vendita prodotti aziendali);
- investimenti per la realizzazione di attività artigianali collegate alla tradizione ed alla cultura contadina, da realizzarsi all'interno dell'azienda.

ALTRI ELEMENTI:

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate al riguardo nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99.

A seguito di riprogrammazione tale misura è confluita nella nuova misura 4.19.

MISURA 4.14: Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.*

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

Riferimento all'articolo del Reg. (CE) n. 1257/99

Capo IX, art.33 – quarto trattino

Riferimento al Reg. (CE) n. 1750/1999

Codifica comunitaria: misura m)

Allegato: punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata

Il contributo pubblico è calcolato nella misura del 50% di tutte le spese ammissibili fino ad un massimo di 25.000 Euro.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Con questa misura si dà seguito alle iniziative avviate dalla Regione nel corso degli ultimi anni sulla “Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole e zootecniche”.

Gli obiettivi perseguiti si possono identificare in:

- implementazione di sistemi di controllo e assicurazione della qualità nelle filiere agroalimentari dei prodotti DOP, IGP e AS riconosciute ed in via di riconoscimento;
- adeguamento e sviluppo dei sistemi di controllo ed assicurazione della qualità nell'ambito della certificazione delle produzioni ottenute con il metodo biologico;
- diffusione della qualità nel contesto della filiera dei prodotti viti-vinicoli Doc, Docg e Igt.

Nella fase attuativa si prevede:

- il sostegno a favore delle aziende molisane inserite nell'ambito di filiere di prodotto certificato conformemente alle norme comunitarie e nazionali di riferimento, in vista appunto d'introdurre sistemi di gestione e assicurazione della qualità;
- il sostegno nei confronti degli organismi che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o del prodotto (consorzi di tutela, cooperative, associazioni di produttori riconosciute) per migliorare le iniziative di autocontrollo e controllo svolte a favore degli agricoltori.

Spese ammissibili

Le spese oggetto di contribuzione da parte della presente misura riguardano consulenze e servizi analoghi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli, tra cui:

- ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, inclusi gli aiuti concessi per la presentazione delle domande di riconoscimento delle denominazioni di origine o delle attestazioni di specificità conformemente alla normativa comunitaria;
- introduzione di norme di assicurazione della qualità, quali le norme ISO 9000 o 14000, EMAS, di sistemi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) basati sull'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo ovvero di sistemi di audit ambientale;
- costi della formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione della qualità e dei sistemi HACCP.

ALTRI ELEMENTI:

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

L'intervento attuato dalla misura si articola nelle seguenti tipologie.

Introduzione di sistemi di certificazione della qualità nelle aziende del settore agroalimentare.

I beneficiari delle agevolazioni sono identificabili nelle imprese agricole ed agroalimentari. I soggetti in questione devono produrre e/o raccogliere e/o preparare e commercializzare prodotti ottenuti secondo il regolamento comunitario 2081/92 per quanto attiene a DOP ed IGP, in relazione ai regolamenti comunitari 2092/91 e 1804/99 se si utilizza il metodo di produzione biologico, infine per i vini DOC, DOCG e IGT fa testo la legge 164/92. Sono esclusi dai contributi gli operatori che realizzano l'iniziativa fuori dal territorio regionale o abbiano usufruito, per la medesima, di benefici derivanti da altre norme dell'Unione Europea ovvero che effettuino la sola commercializzazione dei prodotti agricoli.

Adeguamento di consorzi, cooperative e associazioni di produttori riconosciute quali soggetti di riferimento per la gestione delle produzioni certificate.

I soggetti beneficiari sono i consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari DOP, IGP e AS, i consorzi di tutela dei vini DOC, DOCG e IGT e le associazioni dei produttori riconosciute che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o del prodotto. Oggetto del finanziamento è l'adozione di sistemi per la gestione della qualità dei servizi erogati alle imprese consorziate (attività di controllo ed autocontrollo) conformemente alle norme Iso 9000, HACCP, Iso 14000, EMAS ed altri appropriati.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e n°1750/99.

A seguito di riprogrammazione tale misura è confluita nella nuova misura 4.19.

MISURA 4.15: Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato dai disastri naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali ed ambientali.*

CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- Riferimento all'articolo 33 del Reg.(CE) n.1257/1999
- Capo IX, art.33, dodicesimo trattino
- Riferimento del Reg.(CE) n.1750 7/1999 e successive modificazioni
- Codifica comunitaria: misura u)
- Allegato punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX
- Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica
- La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).
- Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata
- Per la ricostituzione del capitale agrario danneggiato dalle calamità naturali e dagli eventi eccezionali presi in considerazione, ossia gli eventi sismici a partire dall'ottobre-novembre 2002 e gli eventi alluvionali del gennaio 2003, il sostegno attuato nell'ambito della presente misura assume la forma di contributo in conto capitale in misura pari al 100% dei costi relativi alla ricostruzione e ricostituzione del potenziale di produzione delle filiere agricole e delle opere infrastrutturali al servizio delle attività agricole danneggiate dal sisma e dalle alluvioni.

La misura è rivolta al sostegno della ricostruzione delle aree interessate dagli eventi sismici e alluvionali attraverso:

- ricostruzione delle strutture di produzione e del capitale agrario danneggiato;
- infrastrutture e strutture di servizio alle attività produttive agricole.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura mira a sostenere gli interventi di ricostituzione del capitale agrario danneggiato da eventi calamitosi, come definiti al punto 11 degli *orientamenti comunitaria in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo* pubblicati sulla GUCE C28 del 1 febbraio 2000, debitamente attestati da dichiarazione della Pubblica Autorità, per fatti verificatisi negli ultimi due anni a seguito degli eventi sismici e alluvionali. Per capitale agrario danneggiato si intendono gli investimenti fissi e mobili e le scorte, incluso il bestiame, utilizzati per la conduzione dell'azienda agricola, ivi compresa l'abitazione del conduttore e degli eventuali lavoratori, se ubicate all'interno dell'azienda stessa, che risultano danneggiati e/o dismessi in conseguenza dell'evento calamitoso.

ALTRI ELEMENTI:

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

Possono accedere alla misura gli operatori agricoli e/o agroindustriali e/o i proprietari di aziende agricole che risultano danneggiate dagli eventi sismici o alluvionali. I danni debbono essere stati segnalati e verificati dalle Autorità Pubbliche preposte (Comuni, Protezione Civile ecc.)

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate relative alla esatta definizione degli eventi calamitosi nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n.1257/99 e 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

A seguito di riprogrammazione tale misura è confluita nella nuova misura 4.20.

MISURA 4.16: Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione (art. 13 del Regolamento (CE) N. 2792/99 e s.m.)

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: SFOP

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica. Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza); prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche; ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura è articolata in due azioni, acquacoltura e trasformazione, aventi piena corrispondenza con le misure previste all'art. 13 del Regolamento (CE) 2792/1999 e s.m. Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili sono fornite in sede di Complemento di programmazione. Tale documento contiene, infatti, una scheda specifica per ogni sottomisura (azione), comprendente tra l'altro l'intensità degli aiuti, i beneficiari, gli obiettivi specifici quantificati, gli indicatori, la dotazione finanziaria ed il piano finanziario della stessa.

La misura riguarda la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di strutture per l'allevamento ittico in acque marine e con impianti collegati a terra (avanotterie). Saranno altresì previste agevolazioni per investimenti di adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti a terra per la lavorazione e la conservazione del pesce.

Per il conseguimento di questo obiettivo specifico, la Regione adotta una strategia basata sull'attivazione di una "filiera pesca" che prevede l'integrazione delle attività marittime (per altro soggette a fermo biologico) con attività di allevamento ittico in acque marine ed a terra, al fine di ottimizzare i livelli occupazionali degli addetti e consentire un uso più razionale degli impianti e delle strutture fisse (lavorazione e commercializzazione del pesce) ivi compresa la realizzazione di investimenti per il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle tecnologie adottate. La concentrazione

delle attività suddette nella fascia costiera del sistema locale termolese, conferisce in tali linee di intervento una connotazione puntuale e, per gli aspetti tecnici ed organizzativi connessi, la caratteristica di *progetto pilota*. Tutte le azioni previste, relative sostanzialmente all'incentivazione dell'acquacoltura *off shore*, non mettono in alcun pericolo le risorse alieutiche; particolare attenzione inoltre sarà dedicata alla necessità di promuovere forme di acquacoltura sostenibile, non soltanto in termini di impatto ambientale, ma anche economico, limitando il finanziamento ai soli progetti che assicurino sbocchi di mercato.

La misura viene attuata attraverso le seguenti linee di intervento:- _____ costruzione, acquisto ed ampliamento di opere, impianti ed attrezzature per l'attività di acquacoltura marittima;

- installazione di attrezzature informatiche;
- costruzione, acquisto ed ampliamento di opere ed attrezzature per la conservazione e la lavorazione dei prodotti;

MISURA 4.17: Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale

Tale misura è stata introdotta in ambito POR a seguito di decisione CE C/2003/4115.

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali ed ambientali.*

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Riferimento all'articolo 33 del Reg.(CE) n.1257/1999

Capo IX, art.33, sesto trattino

Riferimento del Reg.(CE) n. 1750 del 7/1999 e successive modificazioni

Codifica comunitaria: misura o)

Allegato punto 9.1.A, 9.2.A e 9.3.IX

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle regioni in sostegno transitorio (42,886%).

Per il rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale a seguito degli eventi sismici a partire dall'ottobre-novembre 2002 e degli eventi alluvionali di gennaio 2003, il sostegno attuato nell'ambito della presente misura assume la forma di contributo in conto capitale in misura pari al 100% dei costi relativi alla ricostruzione dei villaggi rurali interessati dalle calamità naturali suddette.

La misura è rivolta al sostegno della ricostruzione delle aree interessate dall'evento sismico attraverso:

- infrastrutture e strutture di servizio ai territori rurali;
- azioni di sostegno alla ricostruzione del patrimonio edilizio.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura mira a sostenere gli interventi di ricostituzione e al recupero funzionale dei villaggi rurali, del patrimonio abitativo residenziale e delle attività produttive legate al tessuto socio-economico dei villaggi rurali, compreso il sistema delle infrastrutture al servizio della popolazione rurale. La misura rientra nella definizione degli aiuti di cui all'articolo 87, paragrafo 2 lettera b) del Trattato, in quanto costituisce eccezione al principio generale dell'incompatibilità degli aiuti con il mercato comune, sancito dall'articolo 87, paragrafo 1.

La definizione di villaggio rurale verrà esplicitata nel Complemento di Programmazione.

ALTRI ELEMENTI

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

Possono accedere alla misura, oltre agli Enti pubblici preposti agli interventi infrastrutturali, tutti i soggetti pubblici e privati che hanno edifici o impianti danneggiati dagli eventi calamitosi. I danni debbono essere stati segnalati e verificati dalle Autorità Pubbliche preposte (Comuni, Protezione Civile ecc.)

La Regione si impegna a fornire informazioni dettagliate relative alla esatta definizione degli eventi calamitosi nell'ambito del Complemento di Programmazione.

La misura è cofinanziata dal FEOGA in conformità ai Regolamenti (CE) n1257/99 e 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

A seguito di riprogrammazione tale misura è confluita nella nuova misura 4.20.

MISURA 4.18: Altre misure (art. 11, 12, 14, 15, 16, 17 §2 regolamento (CE) N. 2792/99) e successive modifiche
--

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: SFOP

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica;*
- *Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza;*
- *Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche; ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.*

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO

La misura è articolata in cinque azioni che hanno una corrispondenza con le misure previste agli artt. 11,12,14,15,16,17 del Regolamento (CE) 2792/1999 e s.m. Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili sono fornite in sede di Complemento di Programmazione. Tale documento contiene, infatti, una scheda specifica per ogni sottomisura (azione), comprendente tra l'altro l'intensità degli aiuti, i beneficiari, gli obiettivi specifici quantificati, gli indicatori, la dotazione finanziaria ed il piano finanziario della stessa.

Azione a) Piccola pesca costiera

La misura è rivolta ad imbarcazioni di lunghezza inferiore ai 12 metri e che non utilizzano attrezzi trainati di cui alla tabella 2, allegato I del regolamento (CE) n. 2090/98, e ricomprende iniziative dirette a salvaguardare ed aumentare il livello occupazionale in una prospettiva generale di sviluppo del comparto.

L'attuazione della misura consiste nell'erogazione di premi supplementari a gruppi di pescatori e proprietari di navi della piccola pesca a seguito ed in funzione della realizzazione di progetti afferenti a :

- attrezzature di sicurezza a bordo;
- miglioramento delle condizioni sanitarie e lavorative;
- innovazioni tecnologiche per una pesca più selettiva;

- formazione e/o riqualificazione professionale;
- ottenimento del marchio di qualità del pescato.

L'ammontare massimo del premio forfettario globale è limitato a 150.000 euro per progetto collettivo integrato.

Azione b) misure socioeconomiche

Le misure socioeconomiche previste sono finalizzate a :

- favorire il ricambio generazionale nel settore della pesca all'interno della regione incentivando il potenziamento o l'avvio di imprese costituite da giovani pescatori ;
- promuovere la diversificazione dell'attività di pesca o la riconversione verso altre attività al di fuori della pesca professionale attraverso la concessione di premi individuali forfettari ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento (CE) n. 2792/99 come modificato dal Regolamento (CE) n. 2369/02.

Azione c) promozione

Le azioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca finalizzate al completamento delle filiere produttive devono essere adeguatamente sostenute da adeguate campagne promozionali, partecipazione a fiere, studi di mercato, consulenza alla vendita, sistemi di certificazione della qualità e etichettatura dei prodotti.

Le attività di promozione non possono essere orientate in funzione di determinate marche commerciali e non possono riferirsi ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso specifico in cui il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica di un prodotto o di un processo di produzione sia concesso a norma della regolamentazione comunitaria.

Azione d) azioni realizzate dagli operatori del settore

Il Regolamento (CE) 2792/1999 e s.m. supporta le azioni finalizzate a costruire reti e sistemi di impresa nel settore della pesca attraverso le seguenti tipologie di interventi finalizzate a sostenere la crescita delle Organizzazioni di Produttori (OP):

- Aiuti all'avviamento delle nuove Organizzazioni di Produttori calcolati sulla base della produzione commercializzata e dei costi di gestione sostenuti;
- Aiuti all'attuazione dei piani di miglioramento della qualità della produzione delle Organizzazioni di Produttori calcolati sulla base dei costi di attuazione dei piani;
- Aiuti ad azioni di interesse collettivo di durata limitata, che esulano dalle normali iniziative delle imprese private, realizzate con la fattiva partecipazione di addetti del settore ovvero da organizzazioni che operino per conto dei produttori o da altre organizzazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'autorità di gestione, e

tali da contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca.

Azione e) progetti pilota e dimostrativi

Il programma operativo prevede la realizzazione, durante il periodo 2004-2006, di alcuni progetti pilota che dovranno garantire al settore della pesca del Molise un adeguato livello di adozione delle innovazioni. Tra i progetti pilota potranno essere individuati anche progetti di pesca sperimentale purché siano connessi ad un obiettivo di conservazione delle risorse alieutiche e prevedano l'impiego di tecniche più selettive.

Gli obiettivi saranno dettagliati nel Complemento di Programmazione.

MISURA 4.19: Promozione dello sviluppo rurale (Misure ex-4.13 e ex-4.14)

NB: La presente Misura accorpa, in conformità con quanto ammesso dal Reg. CE 963/03, le pre-esistenti misure 4.13 (diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini), e 4.14 (Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità), includendo altresì la nuova Azione “Fondo di garanzia”

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali;*
- *promuovere la diffusione di produzioni attraverso marchi di qualità del prodotto che certifichino la sostenibilità del processo di produzione.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La presente Misura si articola attraverso le seguenti linee di intervento:

A - Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime e fonti alternative di reddito; con riferimento all’art.33 – settimo trattino del Reg. (CE) n. 1257/99 e alla Misura “p” di cui all’Allegato II del Reg. (CE) n. 817/2004;

B - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità; con riferimento all’art.33 – quarto trattino del Reg. (CE) n. 1257/99 e alla Misura “m” di cui all’Allegato II del Reg. (CE) n. 817/2004;

C – Fondo di garanzia; con riferimento all’art.33 – tredicesimo trattino del Reg. (CE) n.1257/99 e alla Misura “v” di cui all’Allegato II del Reg. (CE) n. 817/2004

Azione A Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime e fonti alternative di reddito.

L'adozione di diverse tipologie di sostegno che favoriscano lo sviluppo della pluriattività e l'attivazione di fonti alternative di reddito risponde alla necessità di supportare lo sviluppo delle aziende molisane in genere e, in particolare, di salvaguardare la permanenza delle aziende agricole, singole o associate, ubicate in zone svantaggiate con condizioni strutturali tali da non assicurare adeguati livelli di redditività. Per contribuire all'obiettivo suddetto, la presente azione prevede l'erogazione di aiuti alle aziende agricole che attuino investimenti per la diversificazione mediante:

- investimenti per la realizzazione di attività agrituristiche, sia di tipo ricettivo che pararicettivo (ristorazione, aree pic-nic, locali vendita prodotti aziendali con riferimento ai prodotti non compresi nell'allegato I del trattato);
- investimenti per la realizzazione di attività artigianali collegate alla tradizione ed alla cultura contadina, da realizzarsi all'interno dell'azienda per produzioni non comprese nell'allegato I del trattato CE;
- investimenti per la produzione energetica da energie rinnovabili

Per l'azione A l'aiuto previsto dalla presente misura sarà attuato nel rispetto delle regole del "de minimis" di cui al regolamento (CE) 69/2001.

Azione B Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

Con questa azione si dà seguito alle iniziative avviate dalla Regione nel corso degli ultimi anni sulla "Valorizzazione e promozione delle produzioni agricole e zootecniche".

Gli *obiettivi* perseguiti si possono identificare in:

- implementazione di sistemi di controllo e assicurazione della qualità nelle filiere agroalimentari dei prodotti DOP, IGP e AS riconosciute ed in via di riconoscimento e dei prodotti di qualità conformi all'articolo 28 del Trattato;

- adeguamento e sviluppo dei sistemi di controllo ed assicurazione della qualità nell'ambito della certificazione delle produzioni ottenute con il metodo biologico e a denominazione di origine;
- diffusione della qualità nel contesto della filiera dei prodotti viti-vinicoli Doc, Docg e Igt.

Nella fase attuativa si prevede:

- il sostegno a favore delle aziende inserite nell'ambito di filiere di prodotto certificato conformemente alle norme comunitarie e nazionali di riferimento, in vista appunto d'introdurre sistemi di gestione e assicurazione della qualità;
- il sostegno nei confronti degli organismi che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o del prodotto (consorzi di tutela, cooperative, associazioni di produttori riconosciute) per migliorare le iniziative di autocontrollo e controllo svolte a favore degli agricoltori.

Per l'azione .B l'aiuto non può superare i 100.000 euro, per beneficiario, in tre anni oppure nel caso di imprese che rientrano nella definizione di PMI, il 50% dei costi ammissibili, se quest'ultimo importo è superiore al primo. Al fine del calcolo dell'aiuto si considera beneficiario il destinatario dei servizi. Per gli investimenti relativi alle attrezzature sono esclusi quelli che rientrano nelle misure 4.9 e 4.11. Nel caso di aiuti alle forme organizzate dei produttori agricoli l'aiuto deve rispettare le condizioni previste dal punto 10 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo C232 del 12.8.2000

SPESE AMMISSIBILI

Le spese oggetto di contribuzione da parte della presente misura riguardano consulenze e servizi analoghi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato, a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli, tra cui:

- ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, inclusi gli aiuti concessi per la presentazione delle domande di riconoscimento delle denominazioni di origine o delle attestazioni di specificità conformemente alla normativa comunitaria;
- introduzione di norme di assicurazione della qualità, quali le norme ISO 9000 o 14000, EMAS, di sistemi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) basati sull'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo ovvero di sistemi di audit ambientale;
- costituzione, avviamento e/o ampliamento per la costituzione di organismi associativi con lo scopo di valorizzare le produzioni attraverso a certificazione di qualità;
- aiuti all'introduzione della certificazione prevista ai regolamenti (CEE) 2081-2082/92, 2092/91 e 1804/99 e sistemi di qualità riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 ter del regolamento (CE) 1783/2003 ;

INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'intervento attuato dall'azione si articola nelle seguenti tipologie.

- Introduzione di sistemi di certificazione della qualità nelle aziende del settore agroalimentare.

I beneficiari delle agevolazioni sono identificabili nelle imprese agricole ed agroalimentari. I soggetti in questione devono produrre e/o raccogliere e/o preparare e commercializzare prodottiche rientrano nei sistemi di qualità di cui ai paragrafi 2 e 3 del regolamento (CE)1783/2003 . Sono esclusi dai contributi gli operatori che realizzano l'iniziativa fuori dal territorio regionale o abbiano usufruito, per la medesima, di benefici derivanti da altre norme dell'Unione Europea ovvero che effettuino la sola commercializzazione dei prodotti agricoli.

- Costituzione, avviamento e ampliamento (limitatamente ai casi che vedono un'espansione quantitativa dell'attività pari almeno al 30%) di consorzi, cooperative e associazioni di produttori riconosciute, quali soggetti di riferimento per la gestione delle produzioni certificate.
- Ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, predisposizione delle domande di riconoscimento per le produzioni di cui all'articolo 24 ter del regolamento (CE)1783/3003.

I soggetti beneficiari sono i consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari DOP, IGP e AS i consorzi di tutela dei vini DOC, DOCG e IGT e le associazioni dei produttori riconosciute, che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o delle produzioni di qualità. Oggetto del finanziamento è l'adozione di sistemi per la gestione della qualità e l'introduzione ai sistemi di certificazione delle produzioni

Azione C – Fondo di garanzia

A fronte della progressiva riduzione delle risorse destinate agli aiuti all'investimento privato delle imprese è necessario che gli intermediari finanziari vengano maggiormente coinvolti nelle decisioni di investimento e nella fornitura di capitali alle imprese, anche attraverso l'assunzione di una parte del rischio legato alla buona riuscita dell'investimento.

L'Azione ha come obiettivo di creare le condizioni per accrescere la competitività e la produttività dei sistemi agricoli e agroindustriali, nonché di favorire un processo di riqualificazione e modernizzazione delle imprese presenti sul territorio regionale, agevolando la realizzazione di programmi di investimento conformi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi e l'incentivazione di interventi mirati alla costituzione di un ambiente finanziario favorevole all'accesso al credito ed alla disponibilità di capitali di rischio.

Costituzione o integrazione di fondi rischi gestiti da consorzi fidi di rilevanza regionale (operanti sull'intero territorio regionale) per interventi di garanzia su finanziamenti a

breve, medio e lungo termine a favore di imprese agricole e agroalimentari singole e associate.

Detti Consorzi Fidi potranno prestare garanzie solo alle imprese socie, fermo restando che l'associazione ad essi rimane libera a favore di tutte le imprese, costituite in qualsiasi forma giuridica, operanti nel settore agricolo od agroindustriale. Tali condizioni devono essere espressamente riportate negli statuti del "Confidi".

Non è previsto alcun pagamento per i costi di avvio o gestione dei soggetti gestori dei "fondi rischi". La misura è applicata in conformità alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (GUCE C71 del 11.3.2000) e Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE C28 del 1.2.2000).

Per l'azione C l'aiuto per la costituzione o l'integrazione dei fondi esistenti non può superare l'80% dei contributi privati del fondo stesso, non è previsto alcun pagamento per i costi di avvio o gestione dei soggetti gestori.

Informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità

Saranno prestate garanzie esclusivamente alle imprese che attuano misure ammissibili e conformi al regolamento (CE) 1257/1999 e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE C28 del 1.2.2000) a fronte di investimenti.

Non potranno essere in alcun modo utilizzati i finanziamenti previsti per la concessione di garanzie ad imprese per le quali si dovrebbero applicare "Orientamenti comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (1999/C 288/02).

L'aiuto è concesso alle seguenti condizioni, che dovranno espressamente figurare nello statuto del "Confidi":

1. i contributi pubblici erogati ai Confidi, e destinati a formarne o integrarne le risorse, saranno utilizzati unicamente per la prestazione di garanzie ad esclusione di qualsiasi altra destinazione;
2. oltre a prefiggersi scopi di mutua assistenza fra i soci i Confidi non si prefiggeranno né realizzeranno obiettivi speculativi o economici;
3. il contributo pubblico alla formazione/integrazione delle risorse dei Confidi sarà consentito solo in proporzione alle operazioni garantite dai Confidi stessi e unicamente a condizione che:
 - a. prima di prestare e dopo aver prestato le garanzie i Confidi saranno obbligati ad adottare opportune precauzioni onde evitare e/o ridurre la perdita delle proprie risorse. La Regione Molise stabilirà con specifico atto tali precauzioni (ad esempio

il richiedente deve dimostrare di avere redditività economica, e solidità creditizia, così come stabilito nel capitolo “criteri per dimostrare la redditività economica” delle misure 4.9 e 4.11 del POR);

- b. nel caso di inadempimento da parte dei beneficiari garantiti i Confidi sono giuridicamente obbligati a utilizzare tutti gli strumenti di legge a loro disposizione per recuperare il finanziamento pagato per l'inadempimento stesso, strumenti che devono essere espressamente previsti nel contratto sono:
 - il mutuante si deve impegnare ad informare il “Confidi” delle condizioni patrimoniali del mutuatario e dell’evolversi della sua situazione economico-finanziaria;
 - deve essere prevista la risoluzione anticipata di detto contratto di garanzia, anche prima della scadenza, in caso di inadempienza nei confronti dell’istituto mutuante;
 - qualora il mutuante ponga in esecuzione la garanzia, il Confidi deve in primo luogo attivare immediatamente le procedure di recupero delle somme garantite secondo le modalità più opportune, da stabilirsi in base ad un concordato stragiudiziale con il debitore oppure attraverso l’esecuzione coattiva dei beni patrimoniali del medesimo ed in secondo luogo chiedere, in caso di insufficiente esito dei suddetti interventi, l’avvio della procedura fallimentare, della liquidazione o di qualsiasi procedura concorsuale a carico del socio inadempiente onde far valere le proprie ragioni di credito.
4. tutti i Confidi (o strutture analoghe) esistenti nella Regione, in possesso dei requisiti previsti, potranno ricevere i finanziamenti pubblici in esame senza discriminazioni;
5. nello statuto del Confidi deve essere riportata la clausola che non solo i contributi pubblici ricevuti, ma anche gli eventuali profitti realizzati su tali risorse saranno utilizzati nella loro totalità per la prestazione di garanzie, con esclusione del finanziamento di eventuali spese di gestione e/o investimenti dei Confidi;
6. così pure tutti i benefici derivanti dal contributo pubblico ai Confidi saranno integralmente trasferiti a favore degli operatori agricoli che sono i “beneficiari” delle garanzie, con esclusione di qualsiasi aiuto ai Confidi stessi;

Dovranno inoltre essere garantite le seguenti condizioni:

- a. dovrà essere tenuta una contabilità separata per tutte le operazioni realizzate (finanziate e/o garantite) mediante sovvenzioni pubbliche.
- b. i contratti stipulati a seguito di garanzie prestate per operazioni di leasing finanziario, devono prevedere le seguenti clausole: 1) l'acquisto senza condizione del bene al termine del periodo di locazione o un periodo di locazione equivalente

alla vita del bene oggetto della locazione stessa; 2) l'importo massimo ammissibile all'aiuto non deve superare il valore netto commerciale del bene dato in locazione.

- c. il valore delle garanzie, in termini di equivalente sovvenzione (calcolato come sotto indicato alla lettera f. punto 1.), sarà cumulato con l'aiuto eventualmente concesso per l'operazione economica principale, e che il cumulo di entrambi gli aiuti non eccederà il tasso massimo di aiuto e l'ammontare massimo di aiuto consentito dalle regole comunitarie per l'operazione economica principale garantita;
- d. le garanzie prestate dai «Confidi», i cui «fondi rischi» sono costituiti anche da contributi pubblici, saranno prestate in conformità con le condizioni stabilite nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (GUCE C71 del 11.3.2000).

In special modo ciò avverrà nel rispetto di quanto segue:

1. in conformità al punto 3.2 della suddetta Comunicazione, per le garanzie sui prestiti l'equivalente sovvenzione erogato nell'arco di un anno sarà determinato in misura pari alla differenza tra (a) l'importo garantito del debito in essere, moltiplicato per il fattore di rischio (la probabilità dell'inadempimento) e (b) i corrispettivi pagati, ossia (importo garantito x rischio) – corrispettivo. Il fattore di rischio va posto uguale al tasso d'insolvenza registrato, nell'ambito della Regione, per i prestiti erogati al settore agricolo in circostanze analoghe e lo si ricava dai dati forniti dalla Banca d'Italia. Gli equivalenti sovvenzione di ciascun anno saranno attualizzati e quindi sommati per ottenere l'equivalente sovvenzione complessivo (il tasso di attualizzazione è quello di riferimento comunitario per l'Italia);
2. secondo quanto previsto ai punti 3.3. e 3.4 della summenzionata Comunicazione della Commissione, vale a dire che, per spingere il mutuante a valutare bene l'affidabilità creditizia del mutuatario ed evitare un'eccessiva implementazione delle garanzie a proprio carico, la quota non coperta dalla garanzia a carico dello stesso mutuante non deve essere inferiore al 20%;
3. secondo le condizioni riportate ai punti 3.5 e 5.2 della Comunicazione della Commissione; per cui i Confidi devono prestare garanzie esclusivamente per operazioni, intensità, obiettivi e beneficiari considerati ammissibili da, e conformi con, il regolamento (CE) 1257/1999 e gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo adottati il 24.11.99 (GUCE C28 del 1.2.2000);
4. in conformità al punto 5.3 della suddetta Comunicazione nel caso di inadempimento da parte dei beneficiari garantiti i Confidi sono giuridicamente obbligati a utilizzare tutti gli strumenti di legge a loro disposizione per recuperare il finanziamento pagato per l'inadempimento stesso, strumenti che devono essere espressamente previsti nel contratto vale a dire:

il mutuante si deve impegnare ad informare delle condizioni patrimoniali del mutuatario e dell'evolversi della sua situazione economico-finanziaria;

- risoluzione anticipata di detto contratto di garanzia, anche prima della scadenza, in caso di inadempienza nei confronti dell'istituto mutuante;

- qualora il mutuante ponga in esecuzione la garanzia, il Confidi deve in primo luogo attivare immediatamente le procedure di recupero delle somme garantite secondo le modalità più opportune, da stabilirsi in base ad un concordato stragiudiziale con il debitore oppure attraverso l'esecuzione coattiva dei beni patrimoniali del medesimo ed in secondo luogo chiedere, in caso di insufficiente esito dei suddetti interventi, l'avvio della procedura fallimentare, della liquidazione o di qualsiasi procedura concorsuale a carico del socio inadempiente onde far valere le proprie ragioni di credito.

La Regione Molise, in conformità a quanto stabilito al punto 7 della Comunicazione della Commissione, si impegna ad inviare alla D.G. Agricoltura una relazione annuale sull'attuazione del regime di aiuti che contenga le seguenti informazioni:

- i)** i dati sulle spese per le garanzie;
- ii)** i dati riguardanti l'importo totale delle garanzie prestate, compresa l'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia (es.: prestiti a breve, medio e lungo termine per investimenti), precisando inoltre se tali operazioni siano oggetto di aiuto (es.: prestito garantito per investimento oggetto di sovvenzione);
- iii)** i dati sull'importo totale delle garanzie in essere;
- iv)** tutti i casi di inadempimento (su tutti i prestiti garantiti), compreso l'importo pagato con risorse pubbliche per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati);
- v)** i corrispettivi versati nel medesimo anno per le garanzie precisando se il beneficiario sia la Regione o il Confidi.

Il premio a carico del beneficiario per le operazioni garantite non può essere predeterminato ma fa parte dei rapporti commerciali tra lui medesimo e l'istituto garante. Attualmente detto premio è pari all'1%.

I tassi di interesse praticati corrispondono ai tassi di riferimento stabiliti con decreto del Ministero del Tesoro per il credito agrario. Tale tasso sarà necessariamente applicato alla quota di finanziamento garantito dal Confidi.

In linea generale si evidenzia che le imprese beneficiarie dovranno rilasciare a favore del mutuante garanzie proprie per la parte del mutuo non coperta dal fondo, mentre per la restante parte saranno i Confidi a prestare le garanzie necessarie per la cui escussione si rimanda al precedente punto 4.

ALTRI ELEMENTI

Regimi di aiuto supplementare e addizionale.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. La Regione intende accordare compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie, alcune delle azioni previste nella misura a tal fine la Giunta Regionale con proprio atto ha adottata una misura di riprogrammazione delle rinvenienze della precedente programmazione.

Inoltre la Giunta Regionale ha proposto di inserire la possibilità di finanziare azioni a supporto del sistema agroalimentare molisano nel "programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise". L'aiuto regionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 7,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

Meuro

Tipologia di investimento	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	2,500	2,500	2,500	7,50

MISURA 4.20: Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi (ex- Mis.4.15 e ex-Mis.4.17)
--

La presente Misura accorpa, in conformità con quanto ammesso dal Reg. CE 963/03, le pre-esistenti misure 4.15 (Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato dal disastri naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione) e 4.17 (Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale)

ASSE IV: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FEOGA

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali ed ambientali.*

FINALITA' E CONTENUTO TECNICO

La presente Misura si articola nelle seguenti linee di intervento:

Azione A. Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione, con riferimento all'art.33 – dodicesimo trattino del Reg. (CE) n. 1257/99 e alla Misura “u” di cui all'Allegato II del Reg.(CE) 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Azione B. Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale) con riferimento all'art.33 – sesto trattino del Reg. (CE) n. 1257/99 e alla Misura “o” di cui all'Allegato II del Reg.(CE)817/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Contributo comunitario basato o sul costo totale o sulla spesa pubblica

In entrambe le azioni il sostegno assume la forma di contributo in conto capitale in misura pari al 100% dei costi ammissibili.

Azione A. Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione.

L'Azione è rivolta al sostegno della ricostruzione delle aree interessate dagli eventi sismici e alluvionali, attraverso:

- ricostruzione delle strutture di produzione e del capitale agrario;
- infrastrutture e strutture di servizio alle attività produttive agricole.

L'Azione, in conformità con quanto previsto al punto 11 degli *orientamenti comunitaria in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo* (GUCE C28 del 1 febbraio 2000) mira a sostenere gli interventi di ricostituzione e ricostruzione del potenziale di produzione delle filiere agricole, del capitale agrario e delle opere infrastrutturali al servizio delle attività agricole danneggiate a seguito degli eventi sismici verificatisi nella Regione a partire dall'ottobre 2002 e degli eventi alluvionali del gennaio 2003, debitamente attestati da dichiarazione della Pubblica Autorità.

Per capitale agrario danneggiato si intendono gli investimenti fissi e mobili e le scorte, incluso il bestiame, utilizzati per la conduzione dell'azienda agricola. La residenza del conduttore e/o dei lavoratori dell'azienda è ammissibile limitatamente agli edifici ubicati all'interno dell'azienda e che sono parte integrante delle strutture al servizio del "fondo" e rappresentano elementi architettonici tipici del paesaggio rurale.

Possono accedere alla misura gli operatori agricoli e/o agroindustriali e/o i proprietari di aziende agricole che risultano danneggiate dagli eventi sismici o alluvionali. I danni debbono essere stati segnalati e verificati dalle Autorità Pubbliche preposte (Comuni, Protezione Civile ecc.)

Azione B. Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale.

L'Azione mira a sostenere gli interventi di ricostituzione e al recupero funzionale dei villaggi rurali, del patrimonio abitativo residenziale e delle attività produttive legate al tessuto socio-economico dei villaggi rurali, compreso il sistema delle infrastrutture al servizio della popolazione rurale. La definizione di villaggio rurale verrà esplicitata nel Complemento di Programmazione

L'azione è rivolta al sostegno della ricostruzione delle aree interessate dall'evento sismico attraverso:

- infrastrutture e strutture di servizio ai territori rurali;
- azioni di sostegno alla ricostruzione del patrimonio edilizio.

Si tratta in particolare di “esempi” finalizzati alla creazione di un modello di ricostruzione dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale a seguito degli eventi sismici a partire dall’ottobre-novembre 2002, il sostegno attuato nell’ambito della presente misura assume la forma di contributo in conto capitale in misura pari al 100% dei costi relativi alla ricostruzione dei villaggi rurali interessati dalle calamità naturali suddette.

La misura è rivolta al sostegno della ricostruzione di uno dei comuni individuati nell’area del cratere per i quali sono stati emanati provvedimenti di evacuazione anche parziale dove l’agricoltura assume maggior importanza in termini occupazionali per la popolazione residente.

Possono accedere alla Azione oltre agli Enti pubblici preposti agli interventi infrastrutturali, tutti i soggetti pubblici e privati che hanno edifici o impianti danneggiati dagli eventi calamitosi. I danni debbono essere stati segnalati e verificati dalle Autorità Pubbliche preposte (Comuni, Protezione Civile ecc.)

MISURA 6.1: Infrastrutture portuali
--

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZIO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;*
- *Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICOL'obiettivo della presente misura è quello di migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture portuali presenti lungo la fascia costiera. La misura è attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti dal Capitolo III del POR.:

La misura si propone prioritariamente altresì di migliorare il sistema infrastrutturale a servizio del porto di Termoli, in modo da creare le condizioni per un effettivo decollo delle attività portuali. L'intervento consiste nel completamento delle infrastrutture portuali, sia quelle al servizio del turismo e della pesca, sia quelle a servizio delle attività commerciali e del trasporto passeggeri. In particolare tale misura intende realizzare i suddetti interventi in conformità con quanto recepito dal PRT (approvato con D.C.R. n°324 del 16/09/03 e validato dal Gruppo di Esperti, incaricato dal GLT del QCS 2000/2006, nell'aprile 2004).

La misura si proponeva altresì di completare i lavori concernenti l'Interporto di Termoli.. I ritardi registrati comportano l'esigenza di sopprimere tale linea di intervento.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi

di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 6.2: Miglioramento della rete di trasporto regionale
--

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZIO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;*
- *Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali;*
 - *Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti dal capitolo III del QCS. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, gli interventi si concentreranno sul miglioramento e l'efficienza dell'infrastrutturazione di trasporto regionale, attraverso il completamento e l'adeguamento quali-quantitativo delle reti. Gli interventi finanziati nell'ambito di questa misura riguardano il completamento di strade rientranti nella programmazione del POP 94/99, e la realizzazione di opere individuate dal Piano Regionale dei Trasporti (approvato con D.C.R. n°324 del 16/09/03) in un'ottica di integrazione e massimo sviluppo delle sinergie nel campo delle infrastrutture di trasporto. Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuati anche di concerto con il Ministero competente,

attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise.

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 6.3: Società dell'informazione
--

ASSE VI: RETI E NODI DI SERVIZIO**FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR****OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:**

- *Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

L'obiettivo della presente misura è quello di creare una rete intranet ed extranet (internet) per la raccolta di dati e informazioni e l'erogazione di servizi, utilizzando i canali telematici esistenti.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

A tal fine la Regione in conformità a quanto recepito dal Piano strategico di attuazione, approvato con DGR n. 776 del 26/06/2003, contenente il progetto della Rete unitaria Regione Molise intende attuare il cosiddetto "Sistema Telematico Molise" il cui principio ispiratore si fonda sulla costituzione di un "sistema di relazioni cooperative" tra tutti i soggetti istituzionali (Regione, Enti Locali, Comunità Montane, Consorzi industriali, ASL, Camere di Commercio, Centri per l'impiego, ecc.) presenti sul territorio. Esso da una parte consentirà ai suddetti soggetti lo scambio di informazioni e dati utili ad innalzare il loro livello di efficienza e di funzionalità, dall'altro permetterà a tutti i potenziali utenti della rete di utilizzare le informazioni ed i servizi *on line* attivati. Più in particolare, il Piano strategico di attuazione è centrato sulle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *Attuazione del processo di rinnovamento della P.A.L. e consolidamento e potenziamento delle infrastrutture di collegamento dati principalmente attraverso la realizzazione di "collegamenti fisici" di trasporto dati su tutta l'area regionale secondo modelli che ne consentano l'accesso alle più diverse tecnologie e la riorganizzazione della P.A.L.*

- *Educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e alla loro diffusione sia a livello di P.A.L. che di cittadini e imprese.* Per quanto riguarda le P.A. l'educazione all'utilizzo non potrà che essere realizzata se non in modo "partecipativo", con applicazioni pratiche e condivise che sviluppino un "nuovo modo di lavorare"; per quanto riguarda i cittadini e le imprese la diffusione e l'apprendimento delle nuove tecnologie potrà avvenire secondo diverse modalità: azioni di sostegno per l'acquisto degli strumenti, facilitazioni per l'accesso alle Lan Locali ed alla Rete Unitaria della regione Molise, per l'utilizzo pratico di Internet e dei nuovi strumenti di comunicazione, per la disponibilità di programmi di e-learning.
- *Sviluppo dei rapporti di cooperazione con e tra gli Enti e le imprese* attraverso procedure di coordinamento e cooperazione formalizzate tra i soggetti fornitori di servizi in possesso di dati pubblici e lo sviluppo dei nuovi modi di operare legati all'e-business e l'e-procurement
- *Diffusione dell'utilizzo degli strumenti ICT a tutti i livelli* attraverso la costruzione di una infrastruttura di rete che consenta il riefficientamento dei servizi e promuova modalità innovative di lavorare e produrre.

Ai fini dell'attuazione la Regione nominerà un coordinatore con la funzione di garantire la tempestiva realizzazione della strategia e degli obiettivi del Piano. In tale contesto la Regione provvederà con cadenza trimestrale a redigere una relazione sullo stato di attuazione del Piano.

Gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura sono attuabili anche di concerto con il Ministero competente, attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro, nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma tra il Governo italiano e la Regione Molise. Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

MISURA 7.1: Assistenza tecnica

ASSISTENZA TECNICA

FONTE DI FINANZIAMENTO COMUNITARIA: FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DI RIFERIMENTO:

- *Sostenere l’Autorità di Gestione nell’attuazione, la sorveglianza, la valutazione ed il controllo del Programma per la verifica del perseguimento degli obiettivi dello stesso.*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO:

La misura si articola secondo le seguenti linee di intervento:

1. assistenza tecnica e monitoraggio;
2. miglioramento dell’efficienza;
3. pubblicità e attività per l’implementazione;
4. valutazione;
5. controllo finanziario;
6. studi.

Assistenza tecnica e monitoraggio

Questa linea di intervento mira, in sintesi, a dare supporto specialistico all’Autorità di Gestione per sostenere l’attuazione e la sorveglianza del programma, attraverso attività di rilevazione finanziaria, procedurale e fisica del livello di avanzamento del programma necessarie alla rendicontazione e al controllo (di primo e secondo livello), dedicando particolare attenzione al rafforzamento dei sistemi informatizzati per migliorare il sistema di raccolta di indicatori affidabili. Questa azione sarà, inoltre, di supporto al funzionamento del Comitato di Sorveglianza e di supporto ai Responsabili di misura ed ai Soggetti Responsabili dei PIT per sostenere la fase di assistenza ed accompagnamento sul territorio.

Miglioramento dell’efficienza

Questa linea di intervento, che rafforza il supporto del sistema di attuazione del programma, ha l'obiettivo di favorire l'attività di monitoraggio attenta, immediata ed efficiente, attraverso l'attivazione di un sistema di rete in grado di collegare tra di loro i diversi Responsabili di Misura e gli enti attuatori distribuiti sul territorio, nell'ambito, tra l'altro, delle azioni previste per l'implementazione della "Società dell'informazione".

Pubblicità e attività per l'implementazione

Questa linea di intervento mira a consentire la massima diffusione e conoscenza delle potenzialità, delle opportunità, delle modalità attuative e di accesso del programma operativo nonché dei risultati e delle realizzazioni conseguiti attraverso la sua attuazione. Nel quadro di questa attività di promozione sono altresì previste azioni di supporto specifiche – anche integrate da studi ed analisi – al fine di favorire la migliore implementazione del programma.

L'azione pubblicitaria mira ad assicurare che le misure del POR siano rese pubbliche informando, in particolare, i potenziali beneficiari finali e le parti economiche e sociali.

Valutazione

Questa linea di intervento è stata prevista ai fini del finanziamento dell'attività del valutatore indipendente, secondo le modalità e i criteri previsti dai regolamenti comunitari. Il valutatore resta quindi una figura professionale esterna alla Regione, che svolge autonomamente ed in totale indipendenza la sua attività di analisi e di supporto.

Controllo finanziario

Questa linea di intervento è connessa all'applicazione del Regolamento 438/01 e successive modificazioni e mira a dare supporto specialistico a sostegno dell'Autorità regionale di controllo di II livello per il funzionamento dei sistemi di controllo finanziario e di gestione del programma e per l'impiego efficace e corretto dei fondi strutturali.

Studi

Per poter identificare i nodi e le criticità emerse per l'attuazione del POR Molise e nella prospettiva di rafforzare le fasi preliminari e preparatorie per l'impostazione del ciclo di programmazione 2007/2013, è necessario approntare, anche con iniziative coordinate e complementari con il PON ATAS, analisi e studi per mettere a punto strategie attuative

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

4.2. INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Il Programma Operativo Regionale, oltre a concentrarsi su interventi volti a promuovere condizioni ambientali ed infrastrutturali adatte a favorire l'efficienza delle imprese, presta una articolare attenzione alle forme di sostegno da attuarsi attraverso i Regimi di aiuto.

L'importanza che la Regione attribuisce ancora a tali regimi scaturisce dalla vicinanza di importanti aree dell'Obiettivo 1, nelle quali coesistono una dotazione finanziaria di Piano Operativo ben più cospicua di quella prevista per il Molise, costi del lavoro relativamente più contenuti, nonché la possibilità di corrispondere maggiori contributi, con possibili effetti di delocalizzazione di imprese operanti nel territorio molisano e/o di decentramento di parte dei processi produttivi, oltre ad una sicura riduzione della capacità competitiva nell'attrazione di nuove iniziative produttive.

La Regione per poter operare correttamente al riguardo, ha effettuato un'ampia azione di revisione dei regimi di Aiuto a favore di aziende o privati per l'esercizio di attività produttive.

Inoltre, accogliendo il suggerimento della task force MAP-MEF-IPI “Sviluppo imprenditoriale locale”, di «rivedere la carta degli Aiuti di Stato e della zonizzazione di cui all'art. 87.3c per effetto degli eventi calamitosi accaduti», la Regione ha avviato un negoziato con l'UE, volto altresì a rivedere la stessa intensità degli aiuti.

Il negoziato tra la Commissione e la Regione è terminato e la Commissione, con Decisione 147 del 8 settembre 2004, ha approvato la revisione della Carta degli Aiuti. In particolare le modifiche riguardano i seguenti due aspetti:

- l'inclusione di nuovi Comuni compensata dall'esclusione di altre aree precedentemente ammissibili aventi lo stesso numero di abitanti;
- il passaggio da una maggiorazione dell'intensità degli aiuti a favore delle PMI di 10 punti percentuali in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) a una maggiorazione di 10 punti percentuali in Equivalente Sovvenzione Netta (ESN), nel rispetto della soglia massima prevista dal Regolamento 70/2001, ossia del 30% in Equivalente Sovvenzione Netta.

La decisione assunta andrà fra l'altro ad influire sulla partecipazione dei privati attraverso risorse finanziarie a carico del bilancio regionale.

Nel POR 2000-2006 si sono, in ogni caso, utilizzate procedure confacenti agli orientamenti comunitari.

Il settore degli aiuti alle imprese e dei servizi al sistema produttivo, per altro, comporta anche una serie di provvedimenti legislativi posti in essere facendo particolare

attenzione, oltre che alla normativa comunitaria, alle modalità di decentramento da parte della Regione ad enti sub-regionali, in relazione al recepimento delle "Bassanini" a livello regionale. Tale circostanza, insieme con la necessità di realizzare gli adeguamenti alle norme comunitarie, ha indotto la Regione a operare sulla base delle risultanze di uno studio, affidato nell'ambito della misura 2.5 del Programma operativo "Assistenza tecnica del QCS Ob.1 1994-1999", che pone, in tale ottica, ordine alle norme regionali che regolamentano i regimi di aiuto, in particolare quelli relativi al turismo, all'industria e commercio ed all'agricoltura, pervenendo a testi che snelliscono e razionalizzano le procedure, sulla base di criteri il più possibile oggettivi ed unitari.

È stata prevista inoltre l'utilizzazione del "*de minimis*" che, in un mercato di dimensioni ridotte, quale quello del Molise, può trovare una soddisfacente applicazione e risultati efficaci.

In conformità a quanto previsto dagli articoli 4.18, 4.20 e 4.21 delle linee direttrici degli aiuti a finalità regionale e dalle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n.784/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 riguardante l'implementazione del Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio e del Regolamento della Commissione relativo all'attuazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (CE) agli aiuti *de minimis* (CE) 69/01, la Regione Molise si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto dei massimali *de minimis* il quale prevede:

- la comunicazione all'impresa delle specifiche modalità di attuazione e regolamentazione dell'aiuto *de minimis* concesso e il rilascio da parte dell'impresa stessa di una dichiarazione scritta attestante che il nuovo aiuto non fa salire l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" ricevuti ad un livello eccedente la soglia di 100.000 euro nel triennio;
- la registrazione in un'unica banca dati di tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del regolamento.

I settori ove sono presenti i regimi di aiuti sono quelli tradizionali del Turismo (i contributi alle attività ricettive a vario livello), dell'Industria ed artigianato, del Commercio. Per quanto concerne l'Agricoltura si prevedono solo gli aiuti cofinanziati dal FEOGA nell'ambito delle misure previste dal POR, alle condizioni specificate dal QCS. È dunque esclusa l'erogazione di aiuti di Stato nazionali, integrativi rispetto alle suddette misure. Con la riprogrammazione si è proceduto all'applicazione degli articoli 51 e 52 del regolamento 1257/99 che consente la notifica già all'interno della decisione POR e per gli aiuti di Stato così notificati non si applica la prima fase dell'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato. I criteri di assegnazione dei fondi ai richiedenti tengono in debito conto gli aspetti ambientali. Tutti gli interventi da ammettere a contributo dovranno, ovviamente, rispettare gli standard di legge, ma sarà data preferenza, nell'ordine, alle iniziative finalizzate a migliorare le condizioni ambientali, seguite da quelle che, a parità di altre condizioni, presentano il minor impatto ambientale. In sede di complemento di programmazione si esplicherà la "preferenza" in termini di attribuzione di punteggi nell'ambito delle specifiche graduatorie.

Infine, per quanto riguarda il settore politiche del lavoro e della formazione professionale, è prevista la possibilità, qualora vengano attivate azioni configurabili come aiuti di Stato, in particolare con riferimento agli aiuti alla formazione (formazione per occupati) e agli aiuti all'occupazione, che questi vengano erogati in base alla regola *de minimis* o in base ai regolamenti emanati dalla Commissione ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98, oppure saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal regolamento del Consiglio 659/99.

Non sono inclusi nel programma grandi progetti, così come definiti all'art. 25 del Regolamento Generale dei fondi strutturali.

Tab. 4.1

MISURE	Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale	Stato della notifica	N° dell'Aiuto di Stato	Rif. Lettera d'Approvazione	Durata del Regime
1.1. Ciclo integrato dell'acqua	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.2. Gestione delle risorse irrigue e difesa del suolo	Misura cofinanziata da FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
1.3. Difesa e salvaguardia del territorio	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.4. Monitoraggio ambientale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.5. Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.6. Forestazione	Misura cofinanziata da FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
1.7. Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.8. Metanizzazione e Energie rinnovabili	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
2.1. Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
2.2. Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	L'aiuto di stato accordato agli investimenti privati in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"				
2.3. Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"				
A.1.(3.1) Organizzazione dei servizi per l'impiego	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
A.2.(3.2) Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
B.1.(3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
C.1.(3.5) Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
C.3.(3.6) Formazione superiore e universitaria:	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87. del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
C.4.(3.7) Istruzione e formazione permanente	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87. del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
D.1.(3.8) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
D.3.(3.9) Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
E.1.(3.10) Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
F.(3.11) Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				

continua

segue tab. 4.1.

MISURE	Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale	Stato della notifica	N° dell'Aiuto di Stato	Rif. Lettera d'Approvazione	Durata del Regime
3.12. Ricerca e sviluppo	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.1. Aiuti alle PMI industriali	Legge 488/92	Regime notificato	N 715/99	G.U. C/278/2000	31/12/2006
	Legge 1392/65	Regime notificato	XS 34/2002		31/12/2006
	Per la linea di intervento relativa al leasing, il relativo regime è stato applicato in esenzione e comunicato ai sensi del Regolamento CE n.70/2001				
4.2. Aiuti "de minimis" alle PMI	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"				
4.3. Promozione del sistema produttivo regionale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.4. Fondo di garanzia	Il regime è applicato in "esenzione" e comunicato ai sensi del Regolamento CE n. 70/2001.				
4.5. Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.6. Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	Regime d'aiuti a finalità regionale per il settore turistico alberghiero	Regime notificato	N 518/02	C(2003)1803	31/12/2006
4.7. Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.8. Sviluppo e miglioramento delle Infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.9. Investimenti nelle aziende agricole	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 51 per l'innalzamento con aiuti di Stato di alcune aliquote contributive e articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
4.10. Insediamento dei giovani agricoltori	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e e successive modifiche e integrazioni				
4.11. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
4.12. Altre misure forestali	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.16. Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	Regime d'aiuti nel settore della pesca conforme al regolamento (CE) 2792/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.18. Altre misure	Regime d'aiuti nel settore della pesca conforme al regolamento (CE) 2792/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.19. Promozione dello sviluppo rurale (Misure ex-4.13 e ex-4.14)	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
4.20. Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi (ex misure 4.15 e 4.17)	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/ e successive modifiche e integrazioni				
6.1. Interporto di Termoli ed infrastrutture portuali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
6.2. Miglioramento della rete di trasporto regionale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
6.3. Società dell'Informazione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				

NOTA ALLA TABELLA 4.1

Conformemente ai compiti attribuitigli dall'articolo 34(1)(g) del Regolamento del Consiglio n°1260/1999, l'Autorità di Gestione terrà aggiornata la presente tabella degli aiuti di Stato ed informerà la Commissione di ogni sua eventuale modifica.

L'introduzione di un nuovo regime di aiuti, ovvero di nuovi aiuti individuali richiede una modifica dell'intervento da adottare con formale decisione della commissione.

L'articolo 4 della decisione della Commissione riguardo al Programma (clausola sospensiva in materia di aiuti di Stato) si applica alle misure che contengono regimi d'aiuto sottoposti alla procedura delle opportune misure ai sensi dell'articolo 88(1) del Trattato CE o che non sono stati approvati [Attualmente tale clausola si applica alle seguenti misure: D.1.1 (3.8); D.2.1 (3.9); F (3.11); 4.1; 4.6; 4.12].

La Regione s'impegna inoltre:

1. a creare un sistema di controllo permanente per assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo di aiuti;
2. a rispettare le regole settoriali in materia di aiuti di stato;
3. a notificare separatamente ogni progetto d'aiuto che riguardi le condizioni fissate nella Disciplina multisettoriale degli aiuti a finalità regionale a favore dei grandi progetti d'investimento (GU C 107 del 07.04.1998);
4. a rispettare, nel caso in cui alcune misure del PO siano cofinanziate da aiuti a finalità regionale, le intensità d'aiuto massime stabilite nella Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-06; fino alla data della sua approvazione si assume l'impegno a non concedere che aiuti "*de minimis*" oppure, dopo la notifica del regime di aiuti *ad hoc*, e se i beneficiari sono esclusivamente delle PMI secondo la definizione comunitaria, aiuti nel limite della soglia del 15% per le piccole imprese e del 7,5% per le medie imprese, come definite nel Disciplina comunitaria degli aiuti alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.07.1996) a favore delle PMI situate al di fuori delle regioni eleggibili agli aiuti di stato a finalità regionale.

